



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 01 novembre 2020



Prime Pagine

01/11/2020	Corriere della Sera	6
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	Il Fatto Quotidiano	7
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	Il Giornale	8
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	Il Giorno	9
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	Il Manifesto	10
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	Il Mattino	11
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	Il Messaggero	12
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	Il Resto del Carlino	13
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	Il Secolo XIX	14
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	Il Sole 24 Ore	15
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	Il Tempo	16
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	La Nazione	17
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	La Repubblica	18
	Prima pagina del 01/11/2020	
01/11/2020	La Stampa	19
	Prima pagina del 01/11/2020	

Trieste

31/10/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	20
	Serracchiani: "Governo puntuale per Trieste su golden power"		
01/11/2020	Affari Italiani		21
	Trieste: Pettarin (Fi), 'bene investimenti nel porto Hhla Amburgo'		

Venezia

01/11/2020	Il Gazzettino Pagina 35	<i>ELISIO TREVISAN</i>	22
	"Caso" Musolino, Finanza al porto		
01/11/2020	Il Gazzettino Pagina 35		23
	Il terminal inaugurato con lo scandalo Mose		

01/11/2020	Corriere del Veneto Pagina 15	Alberto Zorzi	24
	Fusina, Finanza al Porto Bramezza e Miggiani in pole per la presidenza		
01/11/2020	Corriere del Veneto Pagina 15		26
	Un milione per il progetto del terminal crociere a Marghera		
01/11/2020	Il Gazzettino Pagina 33		27
	Vaporetti a singhiozzo per la nebbia in laguna		
01/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 24		28
	Nebbia fitta bocche di porto chiuse al Lido e a Malamocco		
31/10/2020	Corriere Marittimo		29
	Il Propeller Venezia tende una mano al prossimo vertice dell' AdSP		
31/10/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI	30
	"Port of Venice" - mano tesa e una "scialuppa" al nuovo presidente		

Savona, Vado

01/11/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 29	GIOVANNI VACCARO	31
	Vado, disco verde al piano del traffico Nuove vie e parcheggi intorno al porto		
31/10/2020	Savona News		32
	Vado, parere favorevole del consiglio per la realizzazione della strada che sostituirà via Trieste		

Genova, Voltri

01/11/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 43		33
	Da Duci (Federagenti) un Sos al Governo «Una nuova strategia del sistema portuale»		
31/10/2020	Ansa		34
	Porti: Duci, o si attua la riforma Delrio o se ne fa una nuova		
31/10/2020	Genova24	Redazione	35
	Porto di Genova, i delegati sindacali del Calp escono dalla Cgil e passano all'Usb		
31/10/2020	Shipping Italy		36
	Terremoto fra i portuali genovesi: il sindacato Usb sbarca in banchina		

La Spezia

01/11/2020	Il Secolo XIX Pagina 15	FRANCESCO FERRARI	37
	«Porti, la competizione sarà sempre più dura La Spezia rispetti i piani per non restare indietro»		
31/10/2020	Città della Spezia		39
	Il Gnl in porto raccontato dall'ingegnere di Arpal		

Ravenna

01/11/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42		40
	Ravegnana e Classicana, investimenti importanti		
31/10/2020	RavennaNotizie.it		41
	Porto di Ravenna: traffici nei primi nove mesi dell' anno in calo del 16%, settembre in rosso per il 3,2%		

Livorno

01/11/2020	Il Tirreno Pagina 23	MAURO ZUCCELLI	42
	Authority, parte lo sprint per la nomina		

01/11/2020	Il Tirreno Pagina 23 Duello Guerrieri-Agostinelli ma quanti nomi extra nel rebus Livorno-Piombino	M.Z. 44
01/11/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 30 Anche il traghetto si ferma per la quarantena	46
01/11/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 43 Blu Navy, la concessione raddoppia	47
31/10/2020	Primo Magazine Dall' AdSPMTS nuovo impulso agli interventi di progettazione	GAM EDITORI 48

Piombino, Isola d' Elba

01/11/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 21 Tariffa per i servizi portuali ai residenti I sindaci non ci stanno e scrivono a Giani	LUCA CENTINI 49
01/11/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 43 Tassa portuale per i residenti, i sindaci scrivono al presidente Giani	51

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

01/11/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 31 Costa Smeralda non lascia il porto	52
31/10/2020	Il Faro Online 'Civitavecchia Blue Agreement': rinnovato l' accordo volontario per tutelare l' ambiente marino	53

Napoli

31/10/2020	Stylo 24 «Porto di Napoli, un sistema integrato contro ritardi e procedure poco trasparenti»	55
------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Bari

01/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 42 Completata la bonifica a Mola i fondali del porto «respirano»	56
------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

01/11/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 22 Domenico La Tella Segretario Generale	57
01/11/2020	Il Quotidiano della Calabria Pagina 17 Adsp, La Tella nuovo segretario	58
31/10/2020	Messaggero Marittimo Domenico La Tella Segretario generale dell'AdSp dello Stretto	Redazione 59
31/10/2020	Ship Mag Authority dello Stretto, La Tella è il nuovo segretario generale	Redazione 60
31/10/2020	TempoStretto Nuovo Segretario generale dell' Autorità di Sistema dello Stretto: è Domenico La Tella	Redazione 61

Palermo, Termini Imerese

31/10/2020	Messaggero Marittimo 54 milioni dal Mit per il porto di Palermo	Redazione 62
------------	---------------------------------------------------------------------------	--------------

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Prolife
INTEGRATORI DI FERMENTI
LATTICI VIVI



Oggi le altre grandi
Inter, un pari sofferto
Tre punti per l'Atalanta
di **Mario Sconcerti**
alle pagine 40 e 41

FONDATA NEL 1876



Domani gratis
Non lasciate sole
le imprese in difficoltà
Ecco cosa si può fare
di **Ferruccio de Bortoli**
nell'inserto **L'Economia**

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

In caso di terapia antibiotica

Speranza: curva terrificante, serve una stretta. Terze medie a distanza. La possibilità di un anticipo del coprifumo

Stop ai movimenti tra regioni

I governatori definiranno le zone rosse. Decisivi indice di contagio e tenuta degli ospedali

L'ECONOMIA SOSPESA

di **Federico Fubini**

Il segreto meglio custodito d'Italia vale 209 miliardi di euro. Chiedete a chi volete, ma non troverete oggi qualcuno disposto a descrivere con precisione come sarà utilizzato un solo euro dei fondi di Next Generation EU per il nostro Paese. Nessuno fra i pochissimi che potrebbero farlo è autorizzato a stampare i documenti sui piani del Recovery Fund archiviati nei computer a Palazzo Chigi. Persino i funzionari della Ragioneria dello Stato, i soli in grado di fare i conti, devono recarsi alla Presidenza del Consiglio e non è permesso loro di portar fuori neanche una carta. Tanta riservatezza è comprensibile. In Italia gli appetiti sono così tanti che per il governo giocare a carte scoperte significa esporsi ad assalti da ogni lato. Anche la riservatezza però ha un costo, quando arriva il momento di investire in innovazione e ricostruire il motore dell'economia. L'innovazione ha bisogno di aria fresca. Ha bisogno di aprire alle idee di chi conosce realmente le frontiere tecnologiche, perché ci compete ogni giorno per sopravvivere e prosperare. Da solo un confronto carbonaro fra mandarini di Stato — anche eccellenti, anche se quelli coinvolgono ottime aziende a controllo pubblico emerse da decenni di monopolio — non potrà mai restituire la foto nitida del futuro che ci serve disperatamente.

continua a pagina 29

Divieto di spostamento tra le regioni e chiusura dei centri commerciali nel fine settimana (come già avviene in Lombardia). Ma anche altre misure più rigide con mini-lockdown per le aree più a rischio. Domani sera il premier Conte potrebbe dunque firmare un nuovo Dpcm che delagherà alle Regioni con gli indici di contagio più elevati la possibilità di isolare «zone rosse» e bloccare determinate attività. Ipotesi di didattica a distanza per tutti gli studenti di terza media. Il ministro Speranza: curva terrificante, serve una stretta.

da pagina 2 a pagina 11

3 GIANNELLI



IL FRONTE COMUNE

Consapevolezza nella sofferenza

di **Antonio Scurati**

Ci tocca di nuovo soffrire. Ma non basta: bisogna saper soffrire. Tenere duro, stringere i denti, fare fronte. Queste non sono frasi vuote, sono l'efflorescenza linguistica di una sapienza, espressioni di un'attitudine alla sofferenza consapevole, matura, lungimirante.

continua alle pagine 10 e 11

1930-2020 Tanti ruoli di rilievo, vinse l'Oscar per «Gli intoccabili»



Sean Connery, l'attore che non fu solo Bond

di **Paolo Mereghetti e Maurizio Porro**

Come lui nessuno. Sean Connery, morto ieri a 90 anni, resterà per sempre l'inimitabile agente segreto James Bond (nella foto in *Goldfinger* del 1964). Ma l'attore scozzese ha segnato la storia del cinema con altre memorabili interpretazioni, dagli *Intoccabili* al *Nome della rosa*.

a pagina 38 e 39 **Costantini, R. Franco**

Foto: AP - D. Lapi/2004 (2004) art. 1, c. 1, D.G. Milano

PADIGLIONE ITALIA

GOVERNATI DALL'ETICA DEL VIANDANTE

L'etica del viandante. A Enrico Lucci che lo intervistava, Clemente Mastella ha spiegato come si governa in stile democristiano: «Io sono un uomo di centro e resto al centro. Una chilappa a destra e una a sinistra, se ti vogliono fottere a destra, tu vai a sinistra, se ti vogliono fottere a sinistra, tu vai a destra: è l'etica del viandante...». L'impressione è che anche ora siamo governati con questa logica, senza però il background e il necessario



Mastella
Ai pallidi militanti di oggi servirebbe un po' del vecchio cinismo dc

cinismo democristiano. Quanto all'etica del viandante (il viandante si distingue dal viaggiatore per non avere una meta ben precisa, per imboccare le strade che di volta in volta incontrano, trovando «la sua gioia nel mutamento e nella transizione»), non sappiamo se Mastella abbia attinto direttamente da Friedrich Nietzsche o dall'interpretazione che ne fa Umberto Galimberti, con i suoi pensieri tutti da pensare.

L'erranza come militanza.

Se saremo costretti allo stallo, potremmo anche correre il rischio di rimpangiare un Mastella. Di sicuro capiremo più di quanto ci succeda ora, quando numeri, interventi dei virologi e diplicemmo ci rimbalzano addosso con il solo scopo di stordirci. A differenza dei suoi pallidi emuli, solo un vecchio democristiano saprebbe aiutarci, formulando almeno l'etica dello stanziale: una chilappa su e una chilappa giù. Su, giù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a pagina 36

di **Aldo Grasso**«**HARVEY**» DI EMMA CLINE

Un romanzo entra nella testa di Weinstein

di **Paolo Giordano**

A ripercorrere il caso Weinstein, tre anni dopo l'inchiesta da cui tutto iniziò, si viene colti da un senso di incredulità. Com'è possibile che il sistema intorno a un uomo così compromesso abbia retto per oltre 30 anni? Prova a dare una risposta *Harvey*, il romanzo di Emma Cline in uscita martedì.

a pagina 36

01101

Poste Italiane-Sped. in AP - D. Lapi/2004 (2004) art. 1, c. 1, D.G. Milano
9 771120 486803



Glenn Greenwald, premio Pulitzer, lascia The Intercept da lui stesso fondato, accusandolo di essere diventato strumento del potere. Un esempio da imitare

01151
972037 089006

CRASTAN
1870
100% ORZO
ITALIANO

Domenica 1 novembre 2020 - Anno 12 - n° 302
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

FACT CHECKING

Contagi, ricoveri e cose fatte: i dati contro i bugiardi

» PASCHIUTI A PAG. 6

I COMPARI DI SALVINI

Papeete: mezzo mln sequestrato per fatture false

» PACELLI A PAG. 10 - 11

IL NUOVO CDA STATALE

Ora Mps scarica Profumo: tolta la manleva legale



» DI FOGGIA A PAG. 11

ARMANNA E GRANATA

L'ex manager Eni lamenta minacce Il gruppo: "Falso"

» MASSARI A PAG. 10 - 11

» SEAN CONNERY

"Si vive solo due volte": addio all'eterno 007

» Federico Pontigigia

Bond... James Bond". La leggenda nasce settant'anni fa. Il pusher letterario è Ian Fleming, il regista Terence Young, il film *Dr. No*, dano *Licenza d'uccidere*: Montecarlo, casinò, Che-min-de-fer, Sylvia Trench (Eunice Gayson) chiede: "Mister...", 007 risponde, a lei, a noi, alla Storia del Cinema. È tra le massime epifanie del grande schermo.



A PAG. 22

Mannelli



COV'D'INDUSTRIA

STESSI ERRORI

Mancano i piani regionali e il personale Rsa: riecco i focolai. Varese, colpito il 60% degli ospiti

■ Non solo in Lombardia. Dal Nord al Sud, si moltiplicano i casi nelle strutture. E gli over 75 iniziano a essere respinti dagli ospedali

» RONCHETTI A PAG. 8 - 9

CON UN COMMENTO DI MADDALENA OLIVA



CONTE "AGITE, O CHIUDO IO". DPCM PER VIETARE GLI SPOSTAMENTI

Zone rosse, l'ultimo appello alle Regioni



**IL CTS: CHIUDERE
ALMENO PIEMONTE
E LOMBARDIA.
I "GOVERNATORI"
SI NASCONDONO**

» DE CAROLIS, DELLA SALA E MANTOVANI
A PAG. 2 - 3 E 4

La cattiveria

Forza Italia pronta a dialogare: "Tavolo comune sulla legge di Bilancio". Per la parte dei fidi
WWW.FORUM.SPINOA.IT

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Liliana Segre, lezione di vita a pag. 12
- **Colombo** Il mio dissenso da Di Battista a pag. 13
- **De Masi** Il lavoro smart è un cannibale a pag. 19
- **Mercalli** Alpi e Siberia, niente ghiaccio a pag. 13
- **Montanari** L'antivirus: investire sui ragazzi a pag. 5
- **LuttaZzi** Come ridevano a Roma e Atene a pag. 18

GIANI, CAMPIONE DI VOLLEY

"Ieri ci scannavamo per vincere, oggi siamo tutti doloranti"



PRESIDENZIALI AMERICANE

Il Texas, sogno proibito dei dem

» CARIDI A PAG. 16



Catastrofisti voluttuosi

» Marco Travaglio

Confesso un mio limite: non capisco la voluttà con cui, mentre le persone responsabili fanno tutto il possibile per scongiurare il dramma di un nuovo lockdown totale, personaggi anche rispettabili continuano a sparare cifre e giudizi a casaccio senza alcuna attinenza con dati, fatti e i problemi reali. L'altra sera, in tv, Veltroni col braccio sotto il braccio ripeteva la gnagna dell'aumento esponenziale della curva, che invece è costante da una settimana: basta guardare non il tasso di positività (rapporto positivi-tamponi): lunedì era al 13,6%, ieri al 14,7%. Che c'è di esponenziale in un punto percentuale? *Idem* per l'aumento dei ricoveri in terapia intensiva, che è persino ridotto: erano 127 martedì e 125 mercoledì, poi negli ultimi tre giorni sono scesi a 115, 95 e 97. I 297 di ieri sono un dato terribile, che però risale a contagi di almeno due settimane fa. Ciò che può mandare in tilt gli ospedali sono i ricoveri ordinari, che però da una settimana aumentano anche in modo costante: lunedì +991, ieri +972.

A questo ritmo, gli ospedali non reggono. Ma non reggerebbero nemmeno se fossimo il Paese più organizzato del mondo, cioè se governo e soprattutto Regioni non avessero sbagliato nulla. Perciò si spera che i medici di base superstiti (circa 40 mila) aiutino gli ospedali ad alleggerire la pressione, curando i pazienti con sintomi lievi a casa. Il commissario Arcuri s'è appellato a loro e ai pediatri di libera scelta, promettendo da lunedì 10 milioni di test molecolari rapidi antigenici per chiunque sappia di aver avuto un contatto stretto con un positivo. Speriamo che arrivino e aiutino ad abbattere l'aumento dei ricoveri, lasciando a casa i tanti paucisintomatici che oggi corrono ai pronto soccorso anche per una febbre a 38. Su questa trincea si decide se torneremo ai domiciliari o no. Fermo restando che zone fuori controllo come Milano, Brianza, Varese, Napoli, forse Genova, Torino e Cuneo vanno chiuse subito per qualche settimana. Anzi dovrebbero già esserlo da un pezzo se gli governatori (e alcuni sindaci) non fossero degli irresponsabili. Ma, anziché concentrarsi sulle questioni cruciali, il dibattito pubblico vaga nell'iperventilazione: dal rimpasto al Mes, dalla crisi di governo alle larghe intese (idea geniale lasciare senza guida il Paese in piena seconda ondata). E il ritorno all'autofagliazione compiaciuta. "Dobbiamo smetterla di dire che siamo stati bravi", intimava Veltroni. E perché mai, visto che ce l'hanno riconosciuto tutti gli altri Paesi, la Ue, le organizzazioni e i giornali internazionali? E visto che le ultime misure del governo Conte sono state ancora una volta riprese da Francia e Germania?

SEGUE A PAGINA 24





01109
9 771124 883008

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

DOMENICA 1 NOVEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 260 - 1,50 euro*



www.ilgiornale.it

ISSN 2523-4071 Il Giornale (ed. notiziario online)

DOMANI LA STRETTA

CHIUSO PER INCAPACITÀ

**Il Cts boccia il governo e chiede lockdown nelle città e in Lombardia. Stop agli spostamenti fra Regioni
Il centrodestra a Conte: «Cabina di regia? È tardi»**

■ In arrivo forse già domani un nuovo Dpcm che introdurrà zone rosse nelle grandi città (soprattutto a Milano e in Lombardia) insieme al divieto di spostamento tra Regioni. Ieri ennesima giornata di vertici, con il Comitato tecnico-scientifico che ha chiesto al governo una linea più dura possibile per argina-

re l'aumento dei contagi. Il premier Conte, contrario a misure così restrittive, ha dovuto subire il pressing degli scienziati e di alcuni ministri. Polemiche sulla cabina di regia con le opposizioni, il centrodestra: «Troppo tardi».

servizi da pagina 2 a pagina 11

IL DOVERE DI OBBEDIRE E QUELLO DI DECIDERE

LETTERA APERTA AL PREMIER

di Alessandro Sallusti

Trentamila infetti e trecento morti in un giorno. Ognuno la pensi come crede, ma non è questo il momento di fare colpi di testa. Quando la casa brucia, l'imperativo è spegnere le fiamme, verrà poi il tempo di discutere e accapigliarsi sull'origine dell'incendio. Voglio dire che - ci piaccia o no - questo è il momento di ubbidire a ciò che viene e verrà deciso dal governo e dai governatori, non è con il caos che si può pensare di fermare il virus e fare ripartire l'economia.

Siamo sempre stati in prima linea a criticare chi siede, evidentemente senza merito altrimenti non saremmo in questa situazione, nella cabina di regia nazionale dell'emergenza e ci siamo inutilmente sgolati a chiedere una loro sostituzione. Ma bisogna essere pragmatici, questo è quello che passa il convento, oggi non ci sono alternative a portata di mano e solo una *moral suasion* del presidente della Repubblica potrebbe convincere Conte a prendere atto del suo fallimento e passare la mano per esplorare nuove e più efficaci strategie.

Fino a che ciò non avverrà, e dubito che avverrà, Conte è il comandante e de-

cide. Che pezzi d'Italia si debbano preparare a chiudere è una certezza, a ore sappiamo chi e quando. A ore perché l'induzione di Conte e le divisioni nella maggioranza continuano e fanno sì che la decisione venga rinviata di giorno in giorno, come se evitare l'annuncio di brutte notizie fosse la soluzione e non invece la causa del problema e del malessere che serpeggi nel Paese.

Egregio presidente Conte, mi riservo il diritto di criticarla e contrastarla politicamente, ma per quel poco che vale io le ubbidirò qualsiasi cosa lei decida. Ma la prego decida, abbiamo bisogno di certezze, di una prospettiva sia pur a breve di cosa accadrà nelle nostre vite private e lavorative. L'incertezza è il peggiore dei nemici, crea ansia e lascia spazio a chi vuole destabilizzare le nostre città. Lei non ha a che fare con stupidi né con bambini, lei se vuole essere il comandante deve comandare, ma non «salvo intese» come ha fatto fino ad ora. Se ha paura delle conseguenze, se tentenna anche solo un giorno in più, vuole dire che lei non è adeguato a ricoprire quella carica. Abbiamo bisogno di un vaccino, certo, ma anche di un leader cui affidare il nostro destino. Se lei pensa di esserlo batta un colpo ora o si ritiri.

L'ATTORE MORTO A 90 ANNI

Si chiamava Connery, Sean Connery

Cinzia Romani

a pagina 28



MITO Sean Connery interpreta James Bond

LA SUA EREDITÀ

L'unico vero 007, icona infinita di stile

di Tony Damascelli

a pagina 29

I COMMENTI

NAVIGANO A VISTA

Ogni weekend l'Italia appesa al nuovo dpcm

di Marco Zucchetti

Un Paese che da un mese trascorre ogni singolo weekend in ansia, non sapendo cosa sarà libero di fare il lunedì, incerto se potrà spostarsi, andare a scuola, lavorare o provare (...)

segue a pagina 2

GIOVANI DIMENTICATI

Scuola e futuro La generazione lasciata fuori

di Claudio Brachino

Scuola, cronaca di una morte annunciata, come nel capolavoro di Marquez. La morte del diritto all'istruzione, sacrificata alla non-gestione della nostra sanità prima dell'altrettanto annunciata (...)

segue a pagina 6

GIUSEPPI IN DIFFICOLTÀ

La «scoperta» di opposizione e Parlamento

di Vittorio Macioce

C'è una vittima del Covid che non è una persona. Non ha corpo, cuore e polmoni, eppure si sta spiegando lo stesso. È immateriale. È un'idea, un luogo, un'istituzione e incarna (...)

segue a pagina 4

VIOLENZA DI PIAZZA

L'antifascismo è la patente per il caos

di Francesco M. Del Vigo

E non sei fascista puoi sfasciare liberamente la città. Almeno questa deve essere l'idea di molti manifestanti. Venerdì notte centinaia di persone sono scese in piazza a Firenze per protestare (...)

segue a pagina 7

CONTRO CULTURA

IL GUSTO DEL BELLO

A tavola come al museo Nei ristoranti opera d'arte

di Andrea Cuomo

Ormai i ristoranti valgono non quanto i musei, in tutti i sensi... compreso quello del gusto. La nuova tendenza, infatti, è servire piatti con «contorno» (si fa per dire) di opere d'arte.

alle pagine 23 e 24-25

INDAGINI SULLA RETE DEL JIHADISTA DI NIZZA. E LA CHIESA SCARICA «CHARLIE HEBDO»

La strage ideata in Sicilia davanti a un kebab

Francesco De Remigis

La strage nella cattedrale di Nizza porta gli investigatori in Italia, precisamente in un ristorante kebab di Alcamo, in Sicilia. Questo sarebbe stato il covo in cui il tunisino Brahim Bouissaoui avrebbe ideato l'attentato. Intanto in Francia la Chiesa prende le distanze dalla satira di *Charlie Hebdo*, ma questo non serve a placare la tensione che resta altissima. A Lione spari su un sacerdote ortodosso.

alle pagine 12-13

L'articolo della domenica

di Francesco Alberoni

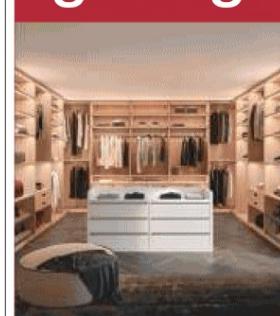
Se si risveglia il drago del terrore

L'Occidente, colpito dal terrorismo, non ha mai messo in connessione l'islamismo con il disagio che tutti i Paesi islamici attraversavano a causa della occidentalizzazione accelerata e della globalizzazione. Un disagio che si è espresso in termini religiosi, come islamismo, speranza in un mondo felice e ordinato dalla sharia. Invece nei Paesi occidentali si è espresso come reazione alla globalizzazione: sogno di una decrescita felice, no global, populismo, sovra-

nismo. Le «primavere arabe» che vennero interpretate come richiesta di democrazia mentre erano in realtà islamiste, esplodono nel 2011 quando stavano crescendo in Italia il grillismo e in Spagna, Podemos. Gli ultimi atti terroristici in Francia invece possono invece essere connnessi alla pandemia che essi considerano una colpa degli occidentali e un'occasione per punirli delle loro colpe. E forse è proprio (...)

segue a pagina 12

glesi



IL GIORNO

DOMENICA 1 novembre 2020

1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

Violenza choc a Como, arrestato irregolare
Chiede da mangiare e abusa della donna che gli presta aiuto

Canali a pagina 15



Crema, grazie a un'ausiliaria

Torna pianista a 92 anni e incanta la Rsa

Ruggeri a pagina 14



Conte si piega, arriva la nuova stretta

I contagi salgono ancora, il Comitato scientifico suggerisce misure più dure: lockdown territoriali e divieto di spostamento tra regioni. Tra oggi e domani il nuovo Dpcm. Avanza l'ipotesi di fare didattica a distanza dalla terza media. Disordini in piazza a Roma

Servizi da p. 3 a p. 7

Oltre la paura

Dicano la verità su quanto ci aspetta ora

Sandro Neri

È come a marzo, forse peggio. Ormai il sentimento dominante è la paura. La gente attende con ansia ogni giorno il bollettino dei contagi, dei ricoveri e dei decessi. Numeri che nessuno interpreta al di là dell'allarme che suscitano sul piano quantitativo. Chi si ribella alla paura scende in piazza perché vede seriamente a rischio il proprio futuro. Le manifestazioni nelle principali città italiane sono la spia di un disagio crescente fra numerose categorie di lavoratori e di piccoli imprenditori usciti già con le ossa rotte dal lockdown di marzo e aprile e ora preoccupati di non riuscire più a rialzarsi. Certamente i cori hanno visto la partecipazione di infiltrati e estremisti. Le violenze vanno condannate.

Segue a pagina 14

ADDIO ALL'ATTORE SCOZZESE: IL PIÙ AMATO JAMES BOND, L'AGENTE 007 MITO DEL CINEMA E UOMO DI GRANDE FASCINO PER TUTTA LA VITA



Sean Connery aveva 90 anni

Bogani e Cutò alle pagine 8 e 9

DALLE CITTÀ

Milano

**Summit e tensione
La locomotiva d'Italia verso il lockdown**

Gianni, Mingoia nelle Cronache

Milano

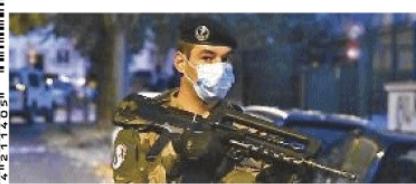
Fiumi di droga al nord, 12 anni al narcos dei casalesi

Servizio nelle Cronache

Milano

**Consumi su
Il Covid non ferma le spese**

Balzarotti nelle Cronache



Non c'è pace in Francia: ieri sparì a Lione

**Ferito un prete ortodosso
Macron striglia Erdogan**

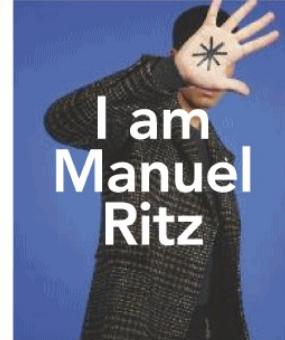
Serafini a pagina 13



L'attore racconta se stesso e la famiglia

**Panariello e il fratello fragile
«Vivo i miei sensi di colpa»**

Spinelli a pagina 25



**I am
Manuel
Ritz**



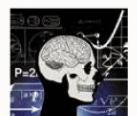
MANUEL RITZ
manuelritz.com

**Oggi Alias domenica**

CARLO GINZBURG sciambano in Friuli sulla scia di Gramsci; Cvetaeva, inedito fiabesco; cocaina-novel con Ageev; Lea Vergine/Enzo Mari

**Culture**

JOHN FREEMAN Intervista al critico letterario e autore del «Dizionario della dissoluzione» (Black Coffee)
Guido Caldironi pagina 10

**L'ultima**

CONTROLLO I dispositivi indossabili monitorano e raccolgono dati utili alle imprese per sfruttare i lavoratori
Fabrizia Candido pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00

DOMENICA 1 NOVEMBRE 2020 - ANNO L - N° 261

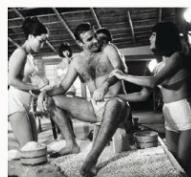
www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Coprifuoco a Milano foto di Mourad Balti Touati/Ansa



Il virus accelera, ieri oltre 31mila nuovi contagiati e 297 decessi. Il governo verso misure più estreme: oggi girandola di riunioni, domani il nuovo Dpcm. Previsti stop a spostamenti tra regioni, lockdown locali, zone rosse. Rimane ancora in bilico il nodo delle scuole **pagina 2,3**



Sean Connery
Addio all'agente
segreto
della working class

ANTONELLO CATACCIO

Diversi anni fa, la Festa di Roma aveva invitato Sean Connery a un incontro pubblico e per l'occasione era stato presentato un suo documentario, credo mai visto da queste parti: *The Bowler and the Bumet*, ossia la bombetta e il berretto. Un documentario del 1967 sulla crisi dei cantieri navali in Scozia e il tentativo di trovare uno sbocco positivo tra i dirigenti (the Bowler) e gli operai (the Bumet), il tipico berretto scozzese e Sean, nella sua rara escursione da regista cinematografico (ne ha firmato solo un'altra su Edimburgo) racconta le vicende andando in giro per la cittadina e i cantieri, alternando partite di calcio con gli operai. Non è una notazione secondaria, c'è molto di Sir Thomas (come il nonno, secondo tradizione) Sean Connery. Figlio di Joe, operaio e camionista, cattolico, nipote di immigrati irlandesi in Scozia e di mamma Elfie scozzese, protestante, donna delle pulizie. Una volta tanto il secondo nome Sean non diventa il primo per questioni artistiche, ma perché quando ragazzino è con un amico irlandese di nome Seamus, tutti lo chiamano Sean (pare).

— segue a pagina 11 —

Lele Corvi

01103
Poste Italiane Sped. in p. - D.L. 353/2003 (cnv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gip/CRM/23/2103
9 770025 225900

Dpcm/cultura
La nostra rabbia
non è
uno «spettacolo»

DANIELE VICARI

Per capire la rabbia di lavoratori e artisti dello spettacolo che partecipano alle proteste esplose in tutta Italia, basta consultare studi e documenti degli anni scorsi e si scopre facilmente che il Covid s'è abbattuto su un settore mal governato, basato su una estrema frammentazione del lavoro.

— segue a pagina 7 —

Effetti collaterali
Il Covid sdogana
come nemici
i vecchi imprenditivi

ENZO SCANDURRA

Essere vecchi è una colpa. Nell'età cosiddetta moderna lo è sempre stato. Il neoliberismo con la sua spietata ideologia produttiva ha tanto più sancito questa affermazione: chi non produce non serve, tanto più se con la sua pensione «triba» il futuro ai giovani.

— segue a pagina 7 —

Oggi il referendum
Una costituzione
vecchia che ignora
la nuova Algeria

GIULIANA SGRENA

Ogni presidente algerino vuole una costituzione su misura e non poteva essere da meno Abdelfatah Tebboune, eletto, tra le contestazioni, il 12 dicembre scorso. 25 milioni di algerini sono chiamati oggi alle urne per avallare la nuova costituzione con un referendum, indetto, non a caso il 1° novembre.

— segue a pagina 8 —

NAPOLI, ROMA, FIRENZE
Le piazze alla politica:
«Chiediamo risposte»



«Tu ci chiudi, tu ci paghi», è stato lo slogan che ha accompagnato la giornata di protesta a Napoli, Roma e altre città promossa da movimenti e sindacati di base. Altra manifestazione anche a Firenze dopo il riot di venerdì. Nella capitale un gruppo di estrema destra semina il panico in centro **CHIARI, MERLI, POLICE PAGINE 4,5**





€ 1,20 ANNO CXXVIII- N° 302
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/95

IL MATTINO

Fondato nel 1892



971192392411

Domenica 1 Novembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

L'inchiesta
Il killer di Nizza
da Palermo
alla Francia
con un complice
Valentina Errante a pag 13



104

La Casa Bianca 2020
Star, pugili e cantanti
l'America dei vip
divisa fra Trump e Biden
Anna Guaita a pag. 12



La vertenza
Whirlpool, la beffa
cassa integrazione
dopo la chiusura
della fabbrica
Santonastaso a pag. 11



Il caos delle nuove chiusure

►Le ipotesi allo studio del governo: Torino, Genova, Milano e forse Napoli verso un lockdown bis Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta rischiano i confini sbarrati. Negozi, altra stretta sugli orari

Investimenti al palo

IL BLOCCO CHE CONGELA IL PAESE

Romano Prodi

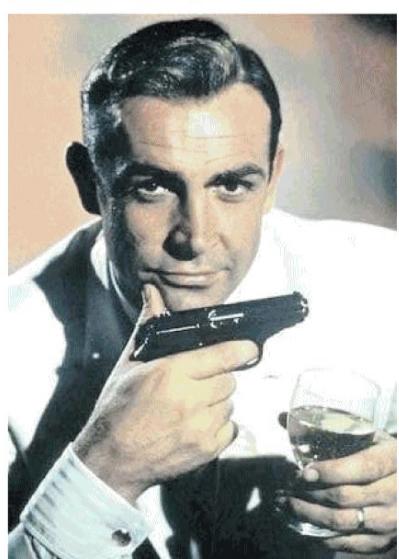
Debbo confessare che, negli ormai lunghi anni nel quali mi sono dedicato a riflettere sullo stato dell'economia italiana, non mi sono mai trovato nella situazione di difficoltà e di incertezza in cui oggi mi trovo.

Nei giorni scorsi avevamo potuto tirare un sospiro di sollievo nel constatare che il Pil aveva dato un segnale di ripresa più forte di ogni previsione. Ci stavamo perfino comportando meglio della maggior parte degli altri paesi europei. Parlo naturalmente non di dati positivi in assoluto, ma del miglioramento rispetto al disastro del trimestre precedente.

Questo ha dovuto, per un attimo, pensare che nel terzo trimestre 2020 avremmo chitinarsi con una caduta del Pil attorno all'8%, cioè con un crollo inferiore a quello stimato in precedenza. Questo minore pessimismo era confermato da altri indicatori, come il consumo di energia elettrica, ormai al livello dello scorso anno. Il respiro di sollievo è tuttavia rimasto solo un respiro perché, nel frattempo, è arrivata la seconda ondata del Covid-19. Nessuna previsione può essere ora fondata su basi precise, anche perché questa ripresa della pestilenza sta sconvolgendo, in molti casi con maggiore intensità, anche i paesi europei con i quali abbiamo i più stretti rapporti economici.

Continua a pag. 38

1930-2020 Addio al grande attore scozzese



L'attore scozzese Sean Connery, morto all'età di 90 anni

**Sean Connery, il suo nome
sarà sempre James Bond**

Valerio Caprara, Marco Ciriello e Titta Fiore alle pagg. 14 e 15

Evangelisti, Gentili e Pappalardo alle pagg. 2, 3 e 4

L'intervista/1 Massimo Galli

«Difficile isolare le grandi città
servono soluzioni più radicali»

Graziella Melina a pag. 3



L'intervista/2 Arianna Montesano

«Ma quale mamma al plutonio
caro De Luca meno sarcasmo»

Francesca Mari a pag. 4



Cardarelli ko 250 posti letto dai Policlinici

Campania, arrivano le prime tende da campo
E gli universitari aprono all'assistenza Covid

Ettore Mautone

Unità specialistiche, sale operatorie dedicate, reparti differenziati per gradi diversi di intensità di cure, posti letto di sussintività configurano il nuovo assetto del Policlinico Federico II per fronteggiare l'epidemia. Anche i due polyclinici universitari entrano nell'assistenza dei malati Covid per alleggerire la pressione su Cardarelli e Cotugno.

In Cronaca

Palma Campania
Lo chef di Sarkò
«Chiudo e vendo
solo le conserve»

«Spadolavamo spaghetti, ora puntiamo sulle conserve». Così Pietro Parisi, lo chef di Palma Campania che si è formato nella scuola di Alain Ducasse a Parigi.

Fusco a pag. 5

Il nuovo contratto

Gattuso-DeLa trovato l'accordo
altri due anni
e nessuna penale

Pino Taormina

Rino Gattuso resterà alla guida del Napoli. De Laurentiis blinda il suo tecnico. Nessun ripensamento, dopo le schiariete della settimana scorsa e l'intesa verbale a prolungare il contratto. Ieri pomeriggio, a Castel Volturno, la stretta di mano. Che vale più della firma: altri due anni di contratto, si va avanti assieme fino al giugno 2023. Stipendio portato dagli attuali 11,4 milioni a poco meno di 12 milioni di euro oltre un po' di bonus legati ai piazzamenti in Champions. A pag. 16

La lettera

Maradona:
«Tra me e Napoli
è sempre come
il primo giorno»

Diego Armando
Maradona

Cari amici napoletani, voglio ringraziarvi per l'affetto che mi avete manifestato nel giorno del mio compleanno. Siamo distanti migliaia di chilometri ma i nostri cuori restano vicissimi come in quegli anni in cui è stata scritta la storia del Napoli. Tanti di voi mi hanno visto giocare con la maglia azzurra

Continua a pag. 38

Le indicazioni al Papa per il nuovo cardinale

Vari, Sciacca e Battaglia i tre nomi per il dopo Sepe

Maria Chiara Aulisi

Pronta la terza scelta dai trenta "saggi" - dopo le consultazioni avviate a giugno - per la successione del cardinale di Napoli Crescenzo Sepe. Ne fanno parte monsignor Luigi Vari, dal 2016 arcivescovo di Gaeta dopo aver ricoperto l'incarico di Viceré episcopale per la parrocchia di Santa Maria Maggiore a Valmontone; Giuseppe Sciacca, catanese, teologo e giurista,

grande "devoto" della Vergine Maria, nel 2011 nominato vescovo da Benedetto XVI, e nel 2016 segretario del Supremo tribunale della Segnatura apostolica; al terzo posto spunta Domenico Battaglia, 57 anni, vescovo a Cerreto Sannita, prete di strada e grande amico di don Luigi Ciotti. Ma non è detto che Papa Francesco segua tali indicazioni: il Pontefice infatti potrebbe optare anche per un'altra scelta.

In Cronaca

La Buona Spesa
non solo a parole

RICERCA • SOSTEGNO • TERRITORIO

CI IMPEGNAVO AD ADOTTARE OGNI ANNO
TANTI ALBERI QUANTI NE OCCORRONO PER NEUTRALIZZARE
LE EMISSIONI DI CO2 DI TUTTI I NOSTRI CAMION.

AIUTACI A SOSTENERE IL PROGETTO!

SCOPRI COME IN TUTTI I PUNTI VENDITA O SCANSIONA IL QR



€ 1,40* ANNO 142 - N° 302
Sped. in A.P. 01/03/2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 BCB-RM

Domenica 1 Novembre 2020 • Tutti i servizi

Il Messaggero



0 1 1 0 1
9 771129 622404

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Meno 2 alle urne
Johansson per Biden
McGregor per Trump
Sul voto Usa
è battaglia tra star
Guaita a pag. 12



Frenata Inter
Esame Fiorentina
per la Roma
Lazio a Torino
con Leiva e Immobile

Nello Sport



Il Messaggero
GOAL!
ilmessaggero.it/sport

Inerzia da Covid
Investimenti
congelati,
così il Paese
è senza futuro

Romano Prodi

Debbo confessare che, negli ormai lunghi anni in quali mi sono dedicato a riflettere sullo stato dell'economia italiana, non mi sono mai trovato nella situazione di difficoltà e di incertezza in cui oggi mi trovo.

Nei giorni scorsi avevamo potuto tirare un sospiro di sollievo nel constatare che il Pil aveva dato un segnale di ripresa più forte di ogni previsione. Ci stavamo perfino comportando meglio della maggior parte degli altri Paesi europei. Parlo naturalmente non di dati positivi in assoluto, ma del miglioramento rispetto al disastro del trimestre precedente.

Questo ha spinto, per un attimo, a pensare che questo brutto 2020 poteva chiudersi con una caduta del Pil attorno all'8%, cioè con un crollo inferiore a quello stimato in precedenza. Questo minore pessimismo era confermato da altri indicatori, come il consumo di energia elettrica, ormai al livello dello scorso anno.

Il respiro di sollievo è tuttavia rimasto solo un respiro perché, nel frattempo, è arrivata la seconda ondata del Covid-19. Nessuna previsione può essere ora fondata sulle precise, anche perché queste riprese della pestilenza sta scatenando, in molti casi con maggiore intensità, anche i Paesi europei con i quali abbiamo i più stretti rapporti economici.

Continua a pag. 22

Regioni a rischio, prime chiusure

► In arrivo zone rosse in alcune province di Piemonte, Lombardia, Campania e in Val d'Aosta. Conte potrebbe firmare domani un nuovo Dpcm. Prevista la stretta per coiffeur, negozi e scuola

ROMA Verso le prime chiusure nelle regioni a rischio. Evangelisti, Gentili e Melina alle pag. 2 e 3

Sean Connery si è spento nel sonno alle Bahamas: aveva 90 anni



**L'ultimo valzer
dell'agente Bond**

Sean Connery e la moglie Micheline Cappa a pag. 10

**La parola del sex-symbol
che volle restare "semplice"**

Gloria Satta

I mondo intero piange Sean Connery, che ha chiuso gli occhi nella sua casa delle Bahamas due mesi dopo aver compiuto 90 anni.

Continua a pag. 22

**Quella volta insieme allo stadio
e lui fermò l'ultrà che fuggiva**

Enrico Vanzina

A metà degli Anni 80, nel periodo delle riprese a Roma de "Il Nome della Rosa", ho avuto il grande privilegio di conoscere Sean Connery.

Continua a pag. II

Le imprese in crisi

Ristori, tempi lunghi fino a dicembre per chi li chiede per la prima volta

ROMA Per decine di migliaia di aziende penalizzate dalle nuove restrizioni anti-contagio non sarà facile incassare gli aiuti messi in campo dal governo con il decreto Ristori allo scopo di sostenere i compatti più col-



piti dal semi-lockdown. Chi a maggio non ha presentato domanda per ottenere il contributo a fondo perduto previsto dal decreto Rilancio dovrà affrontare infatti una corsa a ostacoli. Bisozzi a pag. 8

Di Maio: coalizione per vincere a Roma Un siluro alla Raggi

► «Insieme al Pd riusciremo a governare le città, divisi più difficile». Ma sulla sindaca il voto dem

Francesco Malferano e Lorenzo De Cicco

Allarme fuori uso



**Fonseca a Trigoria
gli sviluppano la casa**

De Risi e Marani pag. 15



**VERGINE. È ORA
DI SEMINARE**

Buona domenica, Vergine! Novembre è il mese governato dallo Scorpione, segno con cui avete spesso un ottimo feeling oppure totale indifferenza. Per i nativi americani novembre è la "luna della partenza degli uccelli", da noi questo mese è celebre perché è tempo di semina. Cari Vergine, provate a gettare i semi, tanti e in ogni campo, dovete sapere che fino al 21 avrete un cielo da antologìa! La Luna piena è veramente la ciliegina sulla torta. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

LAURETANA®
L'acqua più leggera d'Europa

consigliata a chi si vuole bene

Segui la leggerezza www.lauretana.com

CHARLIE HEBDO

La Francia si divide sulle vignette di Charlie Hebdo. E Macron, in una intervista, ha tenuto a dire ai musulmani di comprendere «che possono sentirsi scioccata dalle caricature di Maometto. «Ma non potrò mai accettare che si possa giustificare la violenza».

A pag. 13

	residuo fisso in mg/l	sodio in mg/l	durezza in °f
LAURETANA	14	0,88	0,60
Monte Rosa	16,8	1,2	0,59
S.Bernardo Roccaviva	34,5	0,8	2,5
Acqua Eva	49	0,3	4,3
Levisima	80	2,1	5,7
Acqua Panna	139	6,4	10,6
Fluggi	142	7,3	8
Messalina	154	25,5	N.D.
Nestlé Vero Fonte In Bosco	162	2,0	N.D.
Rocchetta	181	3,87	N.D.
Evian	509	6,5	N.D.
San Benedetto Primavera	513	4,1	N.D.
Vitasella	596	3,4	N.D.

Il residuo fisso, il sodio e la durezza di alcune note acque oligominerali (residuo fisso <500 mg/l) commercializzate nel territorio nazionale.

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquisiti separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano/Molise € 1,50, nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

SODIO

-TRX II:31/10/20 22:41-NOTE



il Resto del Carlino

DOMENICA 1 novembre 2020

1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

IL CALORE CI UNISCE.



IG Italgas
www.italgas.it

Faenza, 'rimedio' alla didattica a distanza
**Foto degli studenti sui banchi in classe:
 «Prof, siete meno soli»**

Donati a pagina 14



OGGI IN REGALO
SPECIALE WEEKEND

IL CALORE CI UNISCE.



IG Italgas
www.italgas.it

Conte si piega, arriva la nuova stretta

I contagi salgono ancora, il Comitato scientifico suggerisce misure più dure: lockdown territoriali e divieto di spostamento tra regioni. Tra oggi e domani il nuovo Dpcm. Avanza l'ipotesi di fare didattica a distanza dalla terza media. Disordini in piazza a Roma

Servizi da p. 3 a p. 7

Ognissanti e i defunti
Ci siamo dimenticati ma è festa

Michele Brambilla

Non ne parla più nessuno ma oggi è il primo novembre, festa dei santi, e domani è il 2, giorno dedicato alla memoria dei morti. Non ne parla più nessuno perché ci siamo dimenticati da un pezzo di entrambi, dei santi e dei morti, anzi la morte l'abbiamo proprio rimossa, cancellata dal nostro orizzonte, non si parla di morte fra gente perbene. Ma quest'anno la dimenticanza è ancora più forte, quasi totale perché ormai da otto mesi parliamo solo di Covid. Ed è un paradosso perché il Covid ci terrorizza tanto proprio perché di Covid si può morire. È la schizofrenia di una società che si illude di seguire la Ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua a pagina 2

ADDIO ALL'ATTORE SCOZZESE: IL PIÙ AMATO JAMES BOND, L'AGENTE 007 MITO DEL CINEMA E UOMO DI GRANDE FASCINO PER TUTTA LA VITA



DALLE CITTÀ

Bologna, incubo in famiglia

Nozze combinate, ventenne si ribella E chiede aiuto ai carabinieri

Tempera in Cronaca

Bologna, comitato Piazza Verdi

«Via dai muri i messaggi degli spacciatori»

Servizio in Cronaca

Bologna, addio ai 'ricordini'

Ecco il bookshop Le nuove insegne a San Luca

Cucci in Cronaca



Non c'è pace in Francia: ieri sparì a Lione

**Ferito un prete ortodosso
 Macron striglia Erdogan**

Serafini a pagina 13



L'attore racconta se stesso e la famiglia

**Panariello e il fratello fragile
 «Vivo i miei sensi di colpa»**

Spinelli a pagina 25





DOMENICA 1 NOVEMBRE 2020

IL SECOLO XIX

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 260, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST - GR 50 - **MANZONI & C.S.P.A.**: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Ranieri conferma il modulo Samp E punta sui gol di Quagliarella

CASACCIA E FRECCERO / PAGINE 38-39



Maran cambia la difesa del Genoa Pandev e Zajc dietro a Scamacca

ARRICCHIETTO E SCHIAPPAPPIETRA / PAGINE 38-39

OGGI IL CONFRONTO STATO-REGIONI STABILIRÀ COME AFFRONTARE L'ACIUSI DELL'EMERGENZA. SCUOLA VERSO LO STOP. DALLA TERZA MEDIA DIDATTICA A DISTANZA

Il governo pensa al lockdown Toti: Genova non può chiudere

L'ipotesi riguarda in particolare Milano e Napoli. Allarme del Cts: «Tre milioni violano la quarantena»

L'ANALISI

VERONICA DE ROMANIS

**CONTRO IL VIRUS
MENO NAVIGATOR
E PIÙ RIFORME**

L' Italia contrasta la pandemia con un welfare inadeguato e un indebitamento elevatissimo. Simili criticità avrebbero richiesto interventi strutturali e di ampio respiro.

L'ARTICOLO / PAGINA 14

Il governo, sulla scia dell'impennata di morti registrati ieri in Italia (297), sta pensando di chiudere almeno due città: Milano e Napoli. È a rischio chiusura anche Genova. L'ipotesi sarà oggetto oggi di un confronto tra Stato e Regioni, ma il governatore ligure, Giovanni Toti, frende: «Aspettiamo di avere nuovi dati. Genova non può chiudere ora. Con il ministro Speranza concordiamo: lo stop al primo porto d'Italia sarebbe complicato». Il Cts, intanto, lancia l'allarme: «Tre milioni violano la quarantena».

SERVIZI / PAGINE 2-7

ROLLI



TRIFLESSI IN LIGURIA

Emanuele Rossi

Il turismo può perdere fino a 83 milioni da un altro isolamento

Un nuovo lockdown, costerebbe alla Liguria, secondo l'Istituto Demoscopica, oltre 83 milioni per i mancati introiti turistici da qui a fine anno. Con quasi 2 milioni in meno di imposta di soggiorno.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

DOMANI GRATIS LA GUIDA DI 8 PAGINE



**Badanti e colf,
tutte le regole
tra coronavirus
e nuovo contratto**

Sono oltre 2 milioni in Italia, ma uno su due è irregolare. Sono lavoratori domestici, badanti, colf e baby sitter, per i quali è stato firmato il nuovo contratto. Come metterli in regola? Quali sono le norme per evitare il rischio contagi? Lo spiega la guida in omaggio con Il Secolo XIX.

Sean Connery, addio alla leggenda di 007



La prima scena in cui compare Sean Connery nei panni dell'agente 007 e pronuncia la mitica frase: Bond, James Bond

IL COMMENTO

LUCA UBALDESCHI

IN UNA FOTO I SEGRETI DI UN SUCCESSO SENZA TEMPO

Atutti i fan di 007 è capitato di dover rispondere almeno una volta alla domanda su quale sia il miglior Bond del cinema. Ma tutti i fan di 007 sanno benissimo che la domanda è sostanzialmente inutile. Perché Sean Connery è sempre stato fuori classifica, avanti per distacco. Non per una questione di talento nella recitazione, semplicemente perché

Connery è stato il primo, quello che ha aperto la strada, tracciato la rotta, dato volto e forma a una idea di eroe. Magari controversa, ma di sicuro fascino. Gli altri, gli 007 ve-

nuti dopo, hanno continuato la storia, con alterne fortune a seconda delle capacità e della forza della sceneggiatura, ma il modello al quale si ispiravano ha sempre fatto storia a sé.

E l'aspetto più interessante è che il primato di Connery è tutto racchiuso nella prima scena in cui sul grande schermo compare 007.

SEGUO / PAGINA 33

**URSULA ANDRESS: «SUL SET
MI CORTEGGIÒ, MA DIVENTAI
AMICA DELLE SUE MOGLI»**

CAPRARO ET MAMBURRINO / PAGINE 32 E 33

Indice	Primo-Plano	Pagina 2
	Cronache	Pagina 12
	Commenti	Pagina 14
	Economia-Marittima	Pagina 15
	Genova	Pagina 18
	Politica	Pagina 32
	Programmi-Tv	Pagina 35
	Sport	Pagina 36

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Nonno Garibaldo e la superiorità della coscienza libera

Provò a non parlare di pandemia, vediamo se ci riesce. Parlerò di bestemmie. Mio nonno Garibaldo era un gran bestemmiatore, le sue bestemmie erano di rara e fioritissima complessità; ci ho pensato e credo che il suo bestemmiare sgorgasse da una particolare familiarità con Dio, non il dio del catechismo, di cui poco o nulla sapeva, ma il dio dei contadini. Per i contadini, democristiani o comunisti che fossero, credere in Dio non era una opzione, era un'evidenza, il trascendente era onnipresente in ogni cosa e avvenimento attorno a loro, nella vastità e complessità e forza della natura che cercavano di addomesticare per ricavarne di che vivere, il più delle volte con modesto successo. Il mattino aprivano la porta di casa e ciò che vedevano era questo, una forza, una volontà, una legge superiore all'umano, che fosse un gaudioso e fiorito giorno di tiepido sole, o una maledetta graninata sull'uva già pronta alla vendemmia, e non c'erano dubbi su chi ringraziare o maledire. Di ringraziamenti, come per ogni altra circostanza erano parchi, bastava un dio bono, per le maledizioni avocavano a sé tutto il creato per scagliarlo contro il suo creatore.

SEGUO / PAGINA 14

TERRORISMO

Leonardo Martini

Macron prende le distanze dalle vignette di Charlie Lione, sparì su un prete

L'ARTICOLO E L'INVIAZIONE / PAGINA 8



**COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA**

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odeon)

lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18

AURUM
OPERATORE PROFESSIONALE ED UNICO AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA

**COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA**

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odeon)

lunedì 15/18 martedì/venerdì 10/12 - 15/18





Il Sole

24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Carmen Moretti
«LA NATURA
È TUTTO, CHI
INVESTE PARTE
DALLA TERRA»

Lucilla Incorvati
— a pag. 10



Carmen Moretti
De Rossi,
Vicepresidente
della Holding
Terra Moretti



Visco: politica keynesiana contro l'incertezza — p. 2

Fincantieri, nuovo rinvio per le nozze con Stx France — p. 2

Calcio, Atalanta leader nei social — p. 11

domenica

Grandi
ristauri
La Vittoria
alata di Brescia
ora vola nel
«Capitolium»

di Marcello Barbanera — a pag. 1



Pandemic
Il pericolo
veniva dal ratto

di Gilberto Corbellini a pag. III

lifestyle

Fatto in casa
Tra conserve
e marmellate
torna il tempo
dei barattoli

di Teresa Manuelli — a pag. 16

lunedì

Fondo perduto
La mappa
degli aiuti
per categoria

Mps-UniCredit, piano per la fusione La dote per le nozze vale 5 miliardi

Il risiko del credito. Gualtieri: «Abbiamo lavorato per sostenere e rafforzare la banca, ora serve un partner forte»
Sul tavolo aumento da 2 miliardi e 3 di sconti fiscali, ma il Mef chiarisce: nessuna proposta. Maggioranza divisa

«Stiamo lavorando per sostenere e rafforzare Mps con un percorso che passerà anche per una fusione con un partner sufficientemente forte», ha detto ieri il ministro delle Infrastrutture, dei Trasporti e dei Fondi per l'investimento, Gualtieri. «In questo contesto che è quanto anticipato ieri a metà giornata da www.24ore.com, sta prendendo forma il piano per la fusione con UniCredit, a sua volta alle prese con la scissione delle attività italiane

da quelle estere. In questo disegno, il Monte finirà integrato in UniCredit Italia, mentre per UniCredit Europa si apriranno le porte per un'altra operazione, ad esempio con Comit, Socimi, Salini e altri. Per Mps, dopo da 2 miliardi di aumento e 3 miliardi di crediti fiscali, ma la maggioranza è divisa. Il Mef ieri ha precisato: «Nessuna proposta per ora».

Davi e Trovati — a pag. 5

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il rilancio delle fiere: una rete per creare il campione del Nord

EVENTI E INDUSTRIA

La via per rilanciare il sistema fieristico italiano traccia un rincangolo che unisce Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. È qui che, dietro le quinte di una pandemia che ha messo in ginocchio il settore, si lavora per intrecciare alleanze ed dare vita

a un progetto che supera bollettini e fierastrutture per creare un «campione nazionale» che compete con tedeschi e francesi. Il primo passo lo hanno fatto Bologna e Rimini. Vicenza, con l'accordo non vincolante siglato a metà ottobre. Ma anche alle grandi, Milano e Verona, stanno guardando intorno.

Mancini e Bufacchi — a pag. 4

Manovra, 7 miliardi nel pacchetto per il Sud

IL PIANO PROVENZANO

Definitive le norme della legge di bilancio per il Mezzogiorno. Nel 2021, 5,7 miliardi serviranno per il primo anno di proroga della deduzione del 30%, 1 miliardo

andrà al rinnovo del credito di imposta per gli investimenti al Sud. Le altre risorse per il bilancio ricerche scientifiche, politica culturale, pubblico-privato e le aree interne. Il Fondo sviluppo e coesione salirà allo 0,6% del Pil.

Carmine Fontana — a pag. 6

L'ESCALATION IN ITALIA: 31.758 NUOVI CASI E 297 DECESSI

Covid, verso il nuovo decreto:
zone rosse per le grandi città
Alt a spostamenti tra Regioni

Fiammelli, Greco, Monaci e Viola — a pag. 3

Gran Bretagna
e Austria
in lockdown

Filippetti — a pag. 2

GLI STATI IN BILICO, DECISIVI NEL VOTO

Fonte: [Real Clear Politics](http://www.realclearpolitics.com)

Gli stati che decideranno l'elezione. Il confronto nei sondaggi

Il voto e l'America cambiata per sempre

Roberto D'Allimonte

I sondaggi dicono Biden. Quattro anni fa dicevano Clinton esista come è andata. Questa volta però il quadro complessivo è nettamente più favorevole al candidato democratico. Nel 2016, a quattro anni dal voto il vantaggio medio della Clinton su Trump al livello nazionale era di strettamente 2,3 punti

percentuali e alla fine di 2,1. Oggi la stima media è 7,8. È una bella differenza. Naturalmente si sa che non è il voto popolare a decidere l'elezione, ma è pur sempre plausibile che più ampio il distacco al livello nazionale più probabile che si trasduca in un vantaggio al vello statale. In particolare in quegli stati in cui gioca la partita. E quest'anno gli stati contendibili sono tanti.

— Continua a pagina 9

Fisco e arte, regole inadatte alla creatività

IMPOSTE & AUTORI

Tecniche di produzione
innovative obbligano
a rivedere la fiscalità

L'utilizzo delle nuove tecnologie obbliga a rivedere il rapporto tra la creazione di un'opera d'arte e la sua fiscale. In particolare vanno

ripescati quei parametri con cui si valuta l'importo dell'opera ad un'opera. C'è andrebbe ridefinito il confine tra opera d'arte e prodotto di massa, a prescindere dalla singola tecnica di produzione dell'opera stessa. Oggi la manueltà può convivere con l'applicazione di software creativi e con stampante 3D per trasformare una idea in un oggetto.

Benedetto Santacroce — a pag. 14

LETTERA AL RISPARMIATORE

STMicroelectronics, la sfida
è su ricerca e nuovi materiali

Vittorio Carlini — a pag. 13

ELEZIONI AMERICANE

DAL VOTO
LA NUOVA
IDENTITÀ
DEGLI USA

di Sergio Fabbrini

Ci siamo. Dopo domani si terranno le elezioni americane per scegliere il presidente (per 4 anni), 435 membri della Camera dei rappresentanti (per 2 anni), 35 senatori (per 6 anni), oltre che 1.000 consiglieri elettori per le 99 circoscrizioni legislative degli Stati, ai governatori statali. In America, per votare, occorre registrarsi. Si presume che più di 150 milioni di elettori registrati voteranno, quasi 90 milioni di elettori registrati lo hanno già fatto (con voto postale o early voting). Secondo U.S. Election Project, quest'anno la partecipazione elettorale sarà la più alta del secolo scorso (sopra il 62% degli elettori potenziali, che sono 240 milioni, molto di più rispetto agli elettori registrati).

Una mobilitazione simile, in tempi di pandemia, conferma la polarizzazione in atto nel Paese. Per Michael Hirsh (su Foreign Policy), oggi (come nelle elezioni del 1860, del 1865 o del 1932) è in gioco l'identità del Paese. E' identità che Donald Trump ha cercato di ridisegnare con la sua politica, prima ancora che con le sue politiche. Vale la pena di capire come. Nella politica interna, la presidenza Trump ha perseguito un conservatorismo estremo ma non eccentrico. Ha introdotto una defiscalizzazione radicale che ha favorito i redditi molto alti, oltre ad una deregolazione altrettanto radicale che ha cercato (ad esempio) un uso disinvolto delle risorse ambientali. Tali politiche erano state inaugurate dall'allora presidente repubblicano Ronald Reagan ed avevano ispirato anche l'azione di presidenti democratici come Bill Clinton. Trump le ha radicalizzate, con risultati non trascurabili. Prima della pandemia, infatti, la defiscalizzazione aveva consentito a Trump di incrementare la sua fortuna, ad una crescita del 4,7% annuale dei salari dei quartili più poveri dei lavoratori, ad un balzo in alto dei mercati azionari.

— Continua a pagina 10

OLTRE LA PANDEMIA

L'OCCASIONE
PER INTEGRARE
LA SANITÀ UOE

di Marcello Minenna

a pandemia ha messo in luce la necessità di una maggiore cooperazione in ambito sanitario. Proprio in questi giorni si discute di un possibile lockdown sincronizzato nel continente, mentre Brussels sprunge per una maggiore condivisione dei dati e per una piattaforma comune dei consensi scientifici nazionali sul Covid.

Purtroppo queste iniziative sono per ora limitate all'emergenza creato dalla pandemia e non riguardano il più grande problema della frammaterializzazione della sanità in Europa, in termini di risorse assorbite e di efficienza e qualità delle prestazioni. Per applicare i divari esistenti e aumentare la resilienza dell'assistenza sanitaria europea serve un progetto d'integrazione su base stabile tra i Paesi membri.

— Continua a pagina 13



Ambrosiano
Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi

OREFICERIA
34,50 € / GR.STERLINE
365,00 €OROLOGI
MODERNI & VINTAGE

DIAINTI



Paolo Cattin

DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 • SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDEPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Domenica 1 novembre 2020
Anno LXXVI - Numero 302 - € 1,20
Tutti i Santi

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCL ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov. Il Tempo + Latina Oggi € 1,50 - a Frosinone e prov. Il Tempo + Ciociaria Oggi € 1,50
a Viterbo e prov. Il Tempo + Corriere di Viterbo € 1,40 - a Rieti e prov. Il Tempo + Corriere di Rieti € 1,40 -
a Teramo e prov. Il Tempo + Corriere dell'Umbria € 1,40 - nella Riviera Tiranica (da Folonica a Monte Argentario); Il Tempo + Corriere di Siena € 1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilttempo.it
e-mail: direzione@ilttempo.it

IN ARRIVO UN DECRETO PER NUOVE ZONE ROSSE E STOP AGLI SPOSTAMENTI

Chiudono le città, Roma rischia

*Il governo e i tecnici
preparano altre misure
per tentare di ridurre i contagi*

*Tra le ipotesi restrizioni
nelle grandi città
Proteste e scontri nelle piazze*

*Ieri effettuati 215.886 tamponi
Falso allarme per 184.128
Sono risultati positivi 31.758*

Il Tempo di Osho

Boom di contagi nelle scuole del Lazio



Conti a pagina 15

**Proteste e diffide, amministratori impegnati per evitare contenziosi
Condomini in rivolta: no ai test negli studi medici**

**Asl di Latina, la gaffe del direttore
Il dg augura all'onorevole
di ammalarsi di Covid**

Magliaro a pagina 8

... «Test Covid nei palazzi? Non li facciamo entrare nemmeno se arrivano con i carabinieri». Rivolta nei condomini contro i tamponi rapidi negli studi dei medici di famiglia che iniziano da domani. Dopo i cartelli con l'avviso «non sostare sul pianerottolo» nuove proteste e diffide.

Coletti a pagina 14

**Aveva 90 anni
Addio a Sean Connery
leggendario 007**

Angeli, Bianconi e Puglisi alle pagine 26 e 27

... Lockdown mirati nelle aree più a rischio con l'ombra di un'imminente chiusura nazionale generalizzata. Lo scenario che nessuno auspica e che solo un mese fa sembrava fuori da qualsiasi orizzonte, si avvicina a grandi falcate. Domani, infatti, il premier Giuseppe Conte dovrebbe licenziare l'ennesimo Dpcm per aumentare le restrizioni.

Solimene a pagina 2

**Governo sempre più in bilico
Ma il vero lockdown
sarà del premier Conte**

DI ALBERTO DI MAJO

I lockdown per tutti gli italiani potrebbe cominciare tra pochi giorni, quello del premier Giuseppe Conte, invece, è già in corso. Sono lontani i tempi in cui l'avvocato del popolo macinava consensi e si guadagnava la stima anche di quelli che avevano storto il naso al primo premier sostenuto da due maggioranze di segno opposto. (...)

segue a pagina 3

**Il piano per tenersi la poltrona
Il vaccino di Giuseppe
sono 142 nomine negli enti**

Bisignani a pagina 3

**Il libro che imbarazza Speranza
Così Palazzo Chigi
ha sfruttato la pandemia**

DI FRANCESCO STORACE

Un ministro eroe. Pensavamo di aver trovato in medici e infermieri gli eroi del nostro tempo; e invece bastava cercarli al ministero della Salute, dove è asserragliato Roberto Speranza. Finora ci eravamo imbattuti in una sola, ma eloquente, pagina del suo libro «Perché guariremo»; poi lo abbiamo letto tutto e ci siamo ammalati di modestia. (...)

segue a pagina 6



Il sindacato di ogni giorno

Assistiamo quotidianamente i professionisti sostenendo i giovani medici nel cambio generazionale senza perdere di vista le esigenze di tutti

Iscriviti alla CISL MEDICI

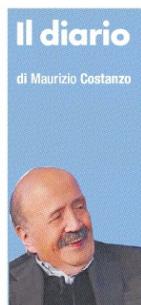
Perché usufruire di:

- Tutela legale gratuita per tutti gli iscritti in tutto il territorio nazionale per giudici penali, civili del lavoro, e procedimenti disciplinari;
- Tutela legale gratuita, convenzioni per l'assistenza legale stragiudiziale;
- Exclusive convenzioni per colpa grave, RC Professionale, RC Patrimoniale, Mutualitas, Emergenza Covid 19;
- FAD gratuiti;
- Anticipazione bancaria sul TFS - TFR;
- Consulenza in vari ambiti: previdenza sociale, contrattuale e normativa, infortuni e malattie, assistenza socio-sanitaria, tutela maternità e paternità, invalidità e disabilità, infortuni sul lavoro, malattie professionali.

Cisl
FEDERAZIONE CISL MEDICI

Alleati di sempre
protagonisti del futuro.

Federazione Cisl Medici
www.cislmedici.org
cislmedici@cisl.it
T. 06 84.24.15.01



ifa, giustamente, un gran parla
re di un nuovo lockdown che potrebbe scattare in Italia, come è già scattato in Francia e in Germania. Non si sa, però, quando ci sarà questo lockdown, se fra una o due settimane. L'impressione è quella, ma è solo un'impressione, di uscire ma di non sapere dove andare. Così ho visto lo smarrimento sui volti di alcuni francesi, che sono usciti, hanno guardato la Tour Eiffel, ma non sapevano dove andare. Il Covid, in buona sostanza, è diventato padrone dei nostri passi. Ma dai, presto o tardi finirà.



LA NAZIONE

DOMENICA 1 novembre 2020

1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

Dopo i danni nel centro storico

**Ragazzini d'assalto
Firenze ferita
Arresti e denunce**

Brogioni e Spano alle pagine 8 e 9



Negli ospedali della Toscana

**Giani: «Voglio
mille posti
letto in più»**

Ulivelli a pagina 15



Conte si piega, arriva la nuova stretta

I contagi salgono ancora, il Comitato scientifico suggerisce misure più dure: lockdown territoriali e divieto di spostamento tra regioni. Tra oggi e domani il nuovo Dpcm. Avanza l'ipotesi di fare didattica a distanza dalla terza media. Disordini in piazza a Roma

Servizi da p. 3 a p. 7

La notte di Firenze

**La violenza
nel vuoto
delle risposte**

Agnese Pini

Gli sfascia carrozze coi volti coperti e cattivi di venerdì sera a Firenze avevano vent'anni, qualcuno anche meno, nessun colore politico perché i partiti appartengono a generazioni in cui non si sono mai riconosciuti e in cui non hanno alcun bisogno di riconoscersi, una rabbia da antagonismo senza bandiere e senza quartiere: distruggere per distruggere, urlare per urlare. Far casino per far casino. Il nemico si chiama governo, si chiama Covid, si chiama polizia. Ma l'ineleggibile appello alla libertà - urlavano Libertà Libertà Libertà, mentre si arrampicavano sui semafori, distruggevano telecamere, lanciavano bottiglie - non aveva nulla dell'epico e nobile Dna di una parola che ha costruito la nostra storia recente.

Continua a pagina 8

**ADDIO ALL'ATTORE SCOZZESE: IL PIÙ AMATO JAMES BOND, L'AGENTE 007
MITO DEL CINEMA E UOMO DI GRANDE FASCINO PER TUTTA LA VITA**



Sean
Connery
aveva
90 anni

Bogani e Cutò alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Firenze

**Il prefetto Lega
«Così abbiamo
messo in salvo
piazza Signoria»**

Servizio in Cronaca

Fiorentina

**Viola a Roma
(inizio ore 18)
Formula fantasia**

Giorgetti nel Qs



Il disegno

All'interno
il racconto
di Marco Vichi

Non c'è pace in Francia: ieri sparì a Lione

**Ferito un prete ortodosso
Macron striglia Erdogan**

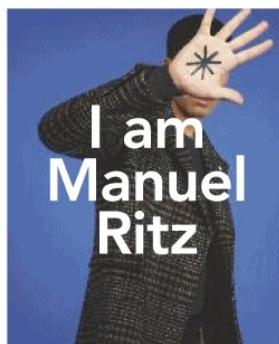
Serafini a pagina 14



L'attore racconta se stesso e la famiglia

**Panariello e il fratello fragile
«Vivo i miei sensi di colpa»**

Spinelli a pagina 25



I am
Manuel
Ritz



MANUEL RITZ
manuelritz.com



la Repubblica

WORKWEAR

payperwear.com

Anno 45 - N° 259

Domenica 1 novembre 2020

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

Editoriali

La modernità
invecchiata
troppo presto

di Eugenio Scalfari

Mi riesce sempre più difficile ed anche molto meno attraente scrivere degli articoli per sostenere questa o quella tesi economica, politica, filosofica, religiosa, eccetera. Tuttavia la tentazione di mettere in parole i miei frequenti pensieri aumenta con il passare del tempo e quindi utilizzi le pagine di libri a mia disposizione o scritti da me a suo tempo, esponendo quanto accade per vivere, per invecchiare, per morire, con un aldi là che c'è o non c'è. Ho sfogliato parecchi testi e molto diversi l'uno dall'altro. Proprio per questa varietà di temi ma anche dell'interesse che sono in grado di suscitare userò il mondo delle parole anziché quello della musica, della pittura, della politica, dell'economia. Ci sono, come sappiamo, molti pensieri ed anche interessi culturali o pratici.

● continua a pagina 27

Trump-Biden
e l'America
da ricostruire

di Maurizio Molinari

Fra due giorni l'America sceglie il proprio presidente al termine del duello elettorale più aspro di sempre, frutto di una sfida frontale sull'idea stessa di nazione che sarà decisa dal verdetto di un pugno di Stati in bilico. Il duello fra Donald Trump e Joe Biden è il più aspro perché la delegittimazione reciproca non è stata mai così dichiarata in una campagna presidenziale negli Stati Uniti. Per lo sfidante democratico il presidente uscente «disprezza la Costituzione», «promuove il razzismo», «non paga le tasse» e persegue il progetto di «dividere la nazione» mentre Trump imputa a Biden di essere «un socialista o forse un comunista» intenzionato a «distruggere l'economia», «rendere i poveri» e «rinunciare all'ordine pubblico».

● continua a pagina 27

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

LA BATTAGLIA CONTRO IL VIRUS

Ospedali, restano 20 giorni

Il governo: se i ricoveri non calano sanità a rischio collasso. Ieri 31.758 contagi in più e quasi 300 morti. Stretta per Milano, Torino e Genova. Lezioni online dalla terza media. Londra, Johnson chiude il Paese

Domani altro Dpcm: lockdown locali, stop a spostamenti tra regioni

Corsa contro il tempo per evitare il collasso degli ospedali italiani. Il 24 novembre si toccheranno i 75 mila ricoveri, il 40% dei letti totali disponibili. Ieri ci sono stati 31.758 nuovi contagi di coronavirus e 297 morti. Domani nuovo Dpcm con ulteriori misure per contenere l'epidemia. E in Gran Bretagna Johnson annuncia un lockdown di un mese.

di Bellizzi, Bocci, Carratù, Ciriaco, Corica, Cuzzocrea, Del Porto

Guerrera e Lodoli ● da pagina 2 a pagina 8

Gli adolescenti

Diamo ai ragazzi
una scuola-casa

di Concita De Gregorio

Li sento parlare dalla porta chiusa. Una delle regole stabilito durante la IWC, la prima guerra al Covid, è stata questa, difatti. Almeno la porta della camera deve stare chiusa. Sono stati affissi dei cartelli a penna, al principio: bussare.

● a pagina 7

Il tracciamento

Perché il call center
non salverà Immuni

di Tito Boeri
e Roberto Perotti

L'articolo 20 del decreto Ristori istituisce un call center nazionale per il supporto delle persone positive al Covid o dei loro contatti, e per il supporto della app Immuni. Ma, così com'è scritto, non potrà mai funzionare.

● a pagina 9

Intervista alla ministra dell'Interno



Lamorgese: la rabbia
unisce nelle periferie
giovani e immigrati

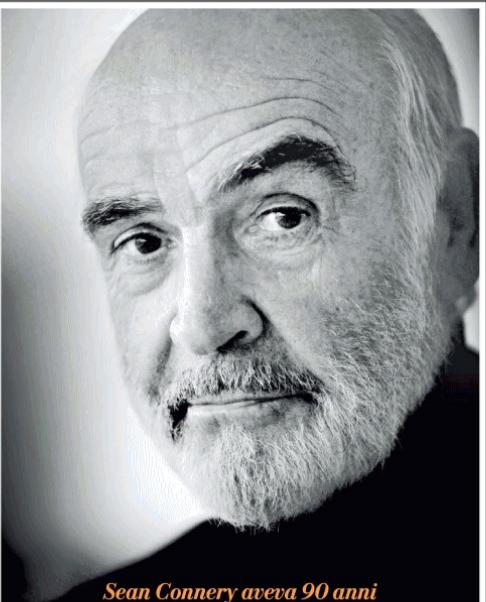
di Alessandra Ziniti

● a pagina 10

FRANTOIO DI SANTA TEA
REGGELLO - FIRENZE
Casa fondata nel 1426

In un mondo wireless,
giusto un filo
di olio nuovo

GONNELLI 1585
www.gonnelli1585.it



Sean Connery aveva 90 anni

Addio Bond, il vero James Bond

di Antonio Monda

Non erano soltanto il carisma e la bellezza che facevano di Sean Connery una stella di prima grandezza: la sua recitazione era piena di sfumature e profondità.

● a pagina 31 con un articolo
di De Cataldo ● a pagina 33

Ursula Andress
“Noi, belli e complici”

di Arianna Finos ● a pagina 33

Kevin Costner
“Un maestro di umiltà”

di Silvia Bizio ● a pagina 31

Quell'eroe
del come eravamo

di Natalia Aspesi

Noi novantenni stiamo morendo come mosche e ieri è toccato a Sean Connery, non a James Bond, ovvio che continuerà in eterno a macinare attori avendone già consumati cinque e accumulato denaro a miliardi. Sean, il primo agente con licenza di uccidere, però si era già evaporato nel mito, avendo abbandonato le giacche da smoking dell'agente 007 già da 20 anni e il cinema da 17 con un film bruttino.

● a pagina 30

Sede: 00147 Roma, via Catefora Colombo, 90
Tel. 06/498021, Fax 06/4982392 - Sped. Attrib.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervosa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 2,20 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Tennis Sonego batte anche Evans
La favola continua in finale con Rublev

STEFANO SEMERARO - P. 27



Calcio La Juventus ritrova Ronaldo
Pirlo chiede 3 punti contro lo Spezia

GIANLUCA ODDENINO - P. 24



LA STAMPA

DOMENICA 1 NOVEMBRE 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GNN

L'EDITORIALE

CHI GOVERNA L'EMERGENZA NAZIONALE

MASSIMO GIANNINI

Pare proprio che io sia guarito. Lo dice il certificato che la Asl Roma 1 mi ha appena recapitato via mail. Perdonate il burocrate: «Si attesta che il signor Giannini Massimo, nato a Roma il 6/2/1962, residente in via... Municipio/Asl numero... è diventato sintomatico in data 4/10/2020 - i sintomi sono comparsi in data 20/10/2020 - ha effettuato un tampone molecolare per ricerca di Covid-19 in data 4/10/2020, con esito positivo, e in data... Vista la circolare del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020 n...», si dispone la fine dell'isolamento.

Roma, 29/10/2020. Dunque, dopo quattro settimane esatte di dura battaglia con il virus, combattuta tra casa e ospedale, posso dire di aver vinto. Sono libero di muovermi, di uscire, di incontrare altri umani. Il «ritorno alla normalità» non lo sancisce ancora il mio organismo, con un tampone negativo che non è ancora arrivato. Ma lo autorizza il Ministero, con le nuove disposizioni modificate due settimane fa. Al contrario di prima, le norme ora prevedono che, anche in presenza di un test molecolare ancora positivo, possano interrompere l'isolamento fiduciario, «dopo 21 giorni dalla comparsa» del virus, le persone che «da almeno una settimana non presentano più alcuna sintomatologia».

Bene, sono felice e fortunato. Ma sono anche molto angosciato. Al contrario di tanti altri che ancora si battono, e qualche volta purtroppo si arrendono, io ce l'ho fatta. Però mi assalgono i dubbi. Intanto ho qualche dubbio personale, che riguarda me e quelli che come me sono usciti dal tunnel. Un esempio: chi decide quando sono guarito? La Scienza o lo Stato? Tutte e due, mi spiegano gli esperti. La Scienza scopre che i pazienti nelle mie condizioni, dopo 21 giorni di virus di cui gli ultimi 7 senza sintomi, hanno una carica virale pressoché nulla.

CONTINUA A PAGINA 17

DRAMMATICA RIUNIONE DI CONTE CON MAGGIORANZA E TECNICI. OGGI VERTICE CON I GOVERNATORI

Città chiuse da martedì Il Cts: «In tre milioni violano la quarantena»

In Italia trecento morti in un solo giorno. Verso il blocco dei viaggi tra Regioni

Trecento ieri i morti per il coronavirus. Il Cts lancia l'allarme: tre milioni di italiani stanno violando la quarantena. Il premier Conte pronto a varare il nuovo Dpcm con i lockdown locali: da martedì chiuse le città. Anche la Gran Bretagna si prepara a chiudere. SERVIZI - PP. 2-5

L'ANALISI

COME USCIRE MIGLIORI DALLA PANDEMIA

MENO NAVIGATOR E PIÙ RIFORME

VERONICA DE ROMANIS - P. 17

LE LETTERE

IL PERSONALE SANITARIO SCRIVE A LA STAMPA

«Noi infermieri soli contro la pandemia»

CHIARA BALDI - PP. 6-7

Il fascino discreto di Sean. La Lollo: «Il suo bacio? Elegante»



Sean Connery, indimenticabile volto di 007, era nato novant'anni fa a Edimburgo, Scozia

PICTURE ALLIANCE / RAFAEL RODA / CORIS

CAPRARA, CORRI - PP. 18-19

Andress: «È vero, mi ha corteggiata ma io diventavo amica delle mogli»

MICHELA TAMBURRINO - P. 19

QUEL MIX DI IRONIA E SEDUZIONE
COME IN UN MARTINI AGITATO

GIULIA ZONCA - P. 17

LA FRANCIA

A LIONE SPARI SU UN PRETE ORTODOSSO

LE DUE FACCE DI NIZZA MARTIRE

NICCOLÒ ZANCAN

Un ragazzo pakistano sta ordinando un pezzo di pizza al taglio in Rue Meyerbeer. È in coda davanti a altre due persone. Passa un militare bardato da guerra e gli punta il dito verso la bocca: è un gesto strano. Il ragazzo si alza la mascherina, il militare prosegue la marcia affiancato a un collega.

Nizza è fatta di due città separate. La prima la conoscono tutti.

CONTINUA A PAGINA 9
MARTINELLI, LONGO - P. 8-9

LA GUERRA NEL NAGORNO KARABAKH

L'ASSEDIO TURCO STRINGE GLI ARMENI

DOMENICO QUIRICO

Nel Caucaso esiste un angolo di terra che si chiama Armenia e un altro, ancor più piccolo, che si chiama Alto Karabakh. È un luogo. Pianure e montagne vi sono, e fiumi, laghi, foreste, città e burroni di pietra, e tutto è bello, non meno bello che in un altro luogo qualunque al mondo. Soltanto armeni vi sono e abitano da secoli questa terra. Ecco: esiste la terra e su di essa gli uomini, tre milioni di uomini.

CONTINUA A PAGINA 12

VERSO LE ELEZIONI USA

CHE COSA CAMBIA CON LA LORO VITTORIA

TRUMP E BIDEN GUERRA DI MONDI

GIANNI RIOTTA

Si piace contraddirre il «BOSS», ma Bruce Springsteen ha torto quando sostiene, che, ove il candidato democratico Joe Biden vincesse le elezioni contro il presidente repubblicano Trump, «Tutto tornerà come prima». Anche se, come promettono i sondaggi, l'ex vice di Obama arrivasse alla Casa Bianca lo aspetterebbe un mondo nuovo.

CONTINUA A PAGINA 11
MASTROLILLI - P. 11

I DIRITTI

La cannabis terapeutica un aiuto per chi soffre

LUIGI MANCONI

Walter De Benedicto ha 49 anni e da 35 soffre di artrite reumatoide. Una malattia cronica che colpisce le articolazioni portando a una perdita della mobilità e a dolori lancinanti.

CONTINUA A PAGINA 10

Il Diritto ad avere Diritti

LIBRI IN GIALLO

I misteri della Sicilia nel noir di Cassar Scalia

Un noir che si dipana alle pendici dell'Etna con un'indagine della poliziotta dal piglio volitivo, Vanina Guerrasi, vicequestore in forza alla Squadra mobile di Catania. Esce oggi in regalo con «La Stampa» il racconto *Filinona* di fine estate della scrittrice Cristina Cassar Scalia.



Prostamol
IL PIÙ VENDUTO
IN FARMACIA[®]

Integratore alimentare a base di Serotonina Rezeptore che contribuisce a favorire la funzionalità delle prostate delle donne.

30 CAPSULE MOLLI

SCOPRI DI PIÙ SU
BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

PICTURE ALLIANCE / RAFAEL RODA / CORIS



Messaggero Marittimo

Trieste

Serracchiani: "Governo puntuale per Trieste su golden power"

Redazione

ROMA Con la decisione del Consiglio dei ministri di non esercitare il diritto di voto che la legge riserva al Governo su operazioni di acquisizione di quote azionarie parziali o complessive di aziende strategiche per l'economia nazionale, si dà il definitivo via libera all'accordo fra Hamburger Hafen und Logistik AG (Hhla) con i soci Icop e Francesco Parisi per entrare nel capitale della Piattaforma logistica di Trieste. La decisione del Consiglio dei Ministri era attesa ed è arrivata puntuale -commenta la deputata Debora Serracchiani-, confermando che il nostro Governo vuole accompagnare la crescita del porto di Trieste. Viene sancita al massimo livello la piena legittimità dell'accordo fra gli operatori privati con la compagnia pubblica di logistica del porto di Amburgo e si apre uno scenario tutto rivolto al futuro e allo sviluppo ulteriore di uno dei veri scali strategici italiani.



The screenshot shows a news article from the website of the Messaggero Marittimo. The article is titled "Serracchiani: 'Governo puntuale per Trieste su golden power'" and is dated 21 ottobre 2020. It features a photo of Debora Serracchiani speaking into a microphone on a boat. The website has a blue header with the logo "MESSAGGERO MARITTIMO" and a search bar. Below the article, there are sidebar links for "HOME", "POPOLARI", "INTERVISTE", and several other news items. At the bottom, there are sections for "ARGOMENTI CORRELATI" and "PRESUNTO AUTORE".

Trieste: Pettarin (Fi), 'bene investimenti nel porto Hhla Amburgo'

Roma, 1 nov. (Adnkronos) - "Il porto dell' Alto Adriatico orientale, formato da Trieste insieme a Monfalcone e Porto Nogaro, oggi più che mai può essere considerato non più solo la porta d' Europa, ma anche il Porto di tutta Europa". Lo afferma il deputato di Forza Italia Guido Germano Pettarin, apprezzando il via libera arrivato dal governo in merito all' accordo per gli investimenti della Hhla di Amburgo nel porto di Trieste. "Questa -aggiunge- è la strada che sono convinto proietterà il porto del Friuli Venezia Giulia verso un brillante futuro, da protagonista assoluto dei traffici internazionali, rispondendo alla vocazione più vera, storica e naturale, dell' intero territorio che va da Trieste al monfalconese, al goriziano ed al Friuli". "Una grandissima occasione che, come ha opportunamente sottolineato il vicepresidente della Camera Ettore Rosato, annunciando questa notizia, porterà occupazione, prospettive di crescita e investimenti. Trieste, Monfalcone e tutto il Friuli Venezia Giulia lo capiscono e, con buona pace di chi vede complotti dovunque, non si lasceranno certo sfuggire un' opportunità simile. Questo è il nostro futuro".



Trieste: Pettarin (Fi), 'bene investimenti nel porto Hhla Amburgo'

Roma, 1 novembre 2020 - 14:30
Politica | Guido Germano Pettarin: "Il porto dell'Alto Adriatico orientale, formato da Trieste insieme a Monfalcone e Porto Nogaro, oggi più che mai può essere considerato non più solo la porta d'Europa, ma anche il Porto di tutta Europa". Lo afferma il deputato di Forza Italia Guido Germano Pettarin, apprezzando il via libera arrivato dal governo in merito all'accordo per gli investimenti della Hhla di Amburgo nel porto di Trieste. "Questa -aggiunge- è la strada che sono convinto proietterà il porto del Friuli Venezia Giulia verso un brillante futuro, da protagonista assoluto dei traffici internazionali, rispondendo alla vocazione più vera, storica e naturale, dell'intero territorio che va da Trieste al monfalconese, al goriziano ed al Friuli". "Una grandissima occasione che, come ha opportunamente sottolineato il vicepresidente della Camera Ettore Rosato, annunciando questa notizia, porterà occupazione, prospettive di crescita e investimenti. Trieste, Monfalcone e tutto il Friuli Venezia Giulia lo capiscono e, con buona pace di chi vede complotti dovunque, non si lasceranno certo sfuggire un'opportunità simile. Questo è il nostro futuro".



"Caso" Musolino, Finanza al porto

'Acquisita documentazione in relazione all' esposto in Procura che era stato presentato dai rappresentanti di Regione e Comune 'Una "coda" dello scontro di questa estate: all' allora presidente era stata contestata la gestione dell' operazione terminal a Fusina

ELISIO TREVISAN

L' ISPEZIONE MESTRE Militari della Guardia di Finanza si sono presentati al Porto per acquisire una serie di documenti. Le Fiamme Gialle hanno chiesto all' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** (Adspmas) incartamenti relativi al lungo contenzioso dei mesi scorsi sul bilancio consuntivo 2019 che ha portato al commissariamento dei due scali di Venezia e Chioggia, alla fine anticipata della presidenza di Pino Musolino e alla sua nomina, da parte de ministero dei Trasporti, a commissario straordinario avvenuta lo scorso 12 agosto. LA STORIA La storia nasce ufficialmente nella seduta del Comitato di gestione del 18 giugno, anche se da tempo i rapporti tra Musolino e i rappresentanti di Regione e Città metropolitana in seno al Comitato, che è un sorta di consiglio di amministrazione, non erano idilliaci. Il 18 giugno Fabrizio Giri, per la Città Metropolitana, e Maria Rosaria Campitelli, per la Regione Veneto, votarono contro il Bilancio provocando uno stallo durato, appunto, fino al 12 agosto con la nomina di Musolino commissario e l' approvazione di quel bilancio con i poteri commissariali. Nei due mesi intercorsi i due professionisti avevano bloccato altre tre volte la procedura (votando ancora contro oppure non presentandosi) nel corso di reiterati tentativi di approvare il documento contabile, forte anche del parere positivo arrivato nel frattempo di accuse reciproche c' è stato anche lo spazio di un esposto alla Procura e Campitelli che, in estrema sintesi, accusano Musolino di aver favorito l' imprevedibile (tra i costruttori del Mose e attualmente in concordato fallimentare) nell' ambito del terminal di Fusina, quello per i traghetti. Il Porto ha inserito 9 milioni di euro nella modifica del Piano economico finanziario (Pef) del Terminal di Fusina gestito da Mantovani, in modo da renderlo sostenibile, e i due rappresentanti di Regione e Città Metropolitana avevano bloccato questa operazione sia stata fatta nonostante il loro parere contrario (in una lettera l' ha spiegato il progetto di "project financing a favore della Mantovani, senza una istruttoria preventiva e un confronto interno"), mentre per Musolino era stato un atto dovuto a vantaggio della città di Venezia, di cui il Comitato di gestione era stato tenuto a conoscenza e reso partecipe. Il commissario, oltre a far funzionare il porto, ha l' incarico di accompagnare l' esposto di Giri e Campitelli, che dovrebbe avvenire entro fine anno dato che già a settembre c' è stata una prima convocazione per le 16 **autorità di sistema** italiane. L' emergenza Covid, però, non ha fermato i tempi: i processi di candidature per le 16 autorità di sistema italiane potrebbero slittare, anche se il tutto nomine è comunque già partito con un processo organico anche allo scalo di Trieste. L' unica certezza al momento, però, è quella di Pino Musolino, che aveva annunciato ai primi di agosto appena nominato commissario straordinario: «A me piace Venezia ed è evidente che non voglio lasciare il porto, quindi darei altri quattro anni questo scalo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il terminal inaugurato con lo scandalo Mose

La prima banchina del nuovo **porto** per i traghetti di Venezia venne inaugurata a Fusina il 4 giugno del 2014. Poche ore prima all' alba era scoppiato lo scandalo tangenti del Mose, e tanti invitati alla cerimonia furono assenti perché arrestati.

Fusina, Finanza al Porto Bramezza e Miggiani in pole per la presidenza

Acquisizioni di atti per la procura della Corte dei Conti. Conticelli fa causa per mobbing a Musolino

Alberto Zorzi

VENEZIA Sono arrivati nella sede di San Basilio nei giorni scorsi per acquisire tutte le carte sul terminal di Fusina. La Guardia di Finanza di Venezia ha così dato il via alle indagini delegate della procura regionale della Corte dei Conti dopo gli esposti incrociati «al veleno» di quest' estate tra il presidente dell' Autorità di sistema portuale **Pino Musolino** e i due «ribelli» del comitato di gestione Anna Maria Rosaria Campitelli e Fabrizio Giri, rappresentanti di Regione Veneto e Città metropolitana. Questi ultimi, infatti, hanno rifiutato di votare il bilancio consuntivo 2019 - causando il commissariamento dell' ente, la cui guida il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli ha poi riaffidato allo stesso **Musolino** - perché contrari all' intera operazione di riequilibrio del piano economico-finanziario di Fusina. Giri e Campitelli hanno contestato sia il metodo (accusando **Musolino** di aver deciso tutto da solo), che il merito: a fronte della richiesta dei privati (la società Venice RoPortMos, guidata da Mantovani) di un riequilibrio a causa dei traffici inferiori alle aspettative, il Porto aveva infatti allungato di 10 anni la concessione, anticipato 9 milioni di euro (2 già dati, 7 inseriti proprio nel bilancio in approvazione) e ridotto gli investimenti. Operazione che, secondo i rappresentanti degli enti locali, avrebbe configurato un danno erariale. **Musolino** ha invece risposto con un contro-esposto alla Corte dei Conti, difendendo la propria decisione, ritenuta l' unica possibile a fronte del rischio di una maxi-causa, e accusandoli di creare un danno erariale all' ente per il no al bilancio. Ora sarà la procura contabile a decidere chi ha ragione, mentre un esposto era anche stato inviato alla procura della Repubblica. Il blitz delle fiamme gialle arriva in un momento delicatissimo per l' Autorità: l' ente ora è in mano al commissario **Musolino**, ma nell' arco di un mese il ministro De Micheli, d' intesa con il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, dovrà nominare il successore. **Musolino** si è ricandidato, ma proprio le tensioni di questi ultimi mesi dovrebbero impedire il mandato bis, anche se per lui ci sarebbe un' uscita più che dignitosa: le voci di corridoio lo danno sempre più vicino alla presidenza dell' Autorità portuale di Civitavecchia. A questo punto in pole position sembrerebbero in tre: Ilaria Bramezza, Francesco Miggiani e Mario Sommariva. Bramezza è stata direttore generale del Comune di Venezia con Paolo Costa sindaco, poi ha lavorato in Alitalia, è stata per un anno presidente del Casinò e ha appena lasciato la Regione, dove è stata per 4 anni segretario della Programmazione. Questo potrebbe darle il via libera di Zaia, con cui però i rapporti si sono un po' raffreddati per divergenze sulla Pedemontana. Miggiani è stato direttore di Confindustria Venezia dal 2011 al 2013, proprio nella seconda parte del quadriennio della presidenza di Luigi Brugnaro: potrebbe dunque essere gradito al sindaco (che pure non ha un ruolo ufficiale nell' iter di nomina), ma a spingerlo pare che sia anche una parte del Pd guidata dal senatore Andrea Ferrazzi. Sommariva è invece il segretario generale dell' Autorità portuale di Trieste e qualcuno immaginava la sua nomina come un «cappello» messo dallo scalo giuliano su quello veneziano: pare però che abbia chiesto di tornare nella «sua» Liguria e per lui ci sarebbe La Spezia. Tra chi ha presentato la domanda c' è anche il docente universitario di Economia Luciano Greco, già



Corriere del Veneto

Venezia

nel cda dell' Interporto di Padova, e Martino Conticelli, attuale segretario generale, vicino alla pensione. Anche Conticelli è stato protagonista di un durissimo scontro con **Musolino** a luglio, con una diffida legale e l' accusa di volerlo licenziare, dopo che aveva scritto in una mail che «i suoi obblighi di buona fede e correttezza sono stati ripetutamente violati in questi mesi, con una condotta gravemente lesiva degli obblighi contrattuali». L' allora presidente aveva negato e infatti il segretario è rimasto al suo posto: ma ora ha deciso di fare una causa per mobbing. Conticelli aveva contestato la decisione di **Musolino** di togliergli svariate deleghe, «svuotandone» il ruolo.

Un milione per il progetto del terminal crociere a Marghera

Al momento le navi da crociera a Venezia hanno deciso di non arrivare; e quelle che circolano sono vuote, con tassi di riempimento del 15 per cento. Ma l'Autorità di sistema portuale di Venezia guarda avanti e ha deciso di avviare la progettazione di un terminal per le grandi navi sulla sponda nord del Canale industriale nord. Si tratta della soluzione scelta dal Comitatone del 2017, che aveva anche stabilito di studiare lo scavo del canale Vittorio Emanuele per portare all'attuale Marittima le navi medie. A dir la verità non si sa ancora se questa possa essere quella soluzione definitiva a cui si punta, visto che a lungo termine anche il Pd, come già il M5s, si sta orientando verso un'ipotesi fuori dalla laguna, come ha detto per tutta la recente campagna elettorale il candidato Pier Paolo Baretta, che pure era sempre stato pro-Marghera. Quando le navi torneranno, la soluzione provvisoria saranno gli approdi diffusi sulle banchine container. Il **Porto** ha comunque messo a bilancio un milione (di cui 726 mila euro di contributo ministeriale) per avviare una gara di progettazione del nuovo terminal. (a. zo.)



Vaporetti a singhiozzo per la nebbia in laguna

Disagi anche per il porto: Lido e Malamocco chiuse

METEO VENEZIA Non soltanto il **Venezia** calcio e la sua partita sospesa quando era in vista una vittoria importante (ne parliamo nello sport, ndr) ma una serie infinita di disagi per i trasporti cittadini è la dote portata con sé dalla nebbia calata ieri pomeriggio su **Venezia** e sulla sua laguna. A risentirne sono stati vaporetti e le navi in ingresso e in uscita dal **porto** cittadino. Impossibile per i battelli rispettare quanto previsto come servizio, così dalla tarda mattinata di ieri - come comunicato sui canali social di Avm e Actv - è partito il frazionamento di alcune linee di navigazione. La ditta di trasporto pubblico ha predisposto il passaggio delle linee 5.1 e 5.2 in Canal Grande, ha deciso che il 4.1 e 4.2 siano limitati a Bacini e Santa Marta e poi sia fatta la spola con Murano. Tutte regolari invece, fanno sapere da Actv, le altre linee, seppur rallentate per la nebbia: nessun frazionamento o blocco quindi era stato disposto per le linee 1.2, 12 e 13. Quanto deciso è stato portato avanti anche nel corso della notte, ma già dalla prima mattina di oggi tutto dovrebbe tornare alla normalità, nebbia permettendo. Disagi ci sono stati per la nebbia fuori stagione anche per quanto riguarda i traffici commerciali del **porto** di **Venezia**.

L'accesso attraverso il Lido-San Nicolò, infatti, è stato chiuso alle 8 di ieri mattina mentre la bocca di Malamocco ha retto il traffico per alcune ore in più, fino alle 15.50, quando è stato deciso che la navigazione delle navi commerciali era troppo rischiosa ed è stata sospesa. Nessun problema dovuto alla nebbia, invece, ha toccato il traffico aereo sopra **Venezia**: il Marco Polo è rimasto aperto e i voli in programma sono stati fatti decollare e atterrare senza che la coltre che ha avvolto **Venezia** avesse altre ripercussioni. N. Mun. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Vaporetti a singhiozzo per la nebbia in laguna

Sostegno all'artigianato, un tavolo di confronto

Troppe auto, Lio Piccolo diventa Ztl

Nebbia fitta bocche di porto chiuse al Lido e a Malamocco

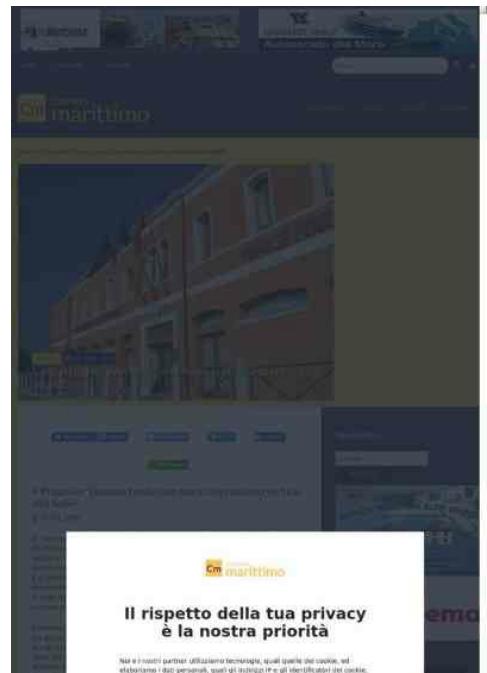
Porto chiuso da ieri a causa della fitta nebbia che ha invaso tutta la laguna fin dal primo mattino. La Capitaneria di **Porto** di **Venezia** ha quindi deciso di chiudere, a causa della scarsa visibilità per la navigazione, la bocca di **porto** del Lido dalle ore 8 di ieri mattina e quella di Malamocco, all' imbocco del canale dei Petroli, nel pomeriggio , alle ore 16. La chiusura delle due bocche di **porto** continuerà finché le condizioni meteorologiche e lo stato della visibilità non cambieranno. Di conseguenza, tutte le navi, mercantili e passeggeri, presenti o in arrivo nel **porto** di **Venezia** non potranno ne entrare ne uscire dalla laguna , per farlo dovranno attendere il via libera della Capitaneria di **Porto**. I disagi per il traffico marittimo sono, comunque, stati modesti: il fine settimana normalmente non ci sono molti navi in movimento, da quando si è di fatto azzerato il traffico delle grandi navi da crociera che entravano e uscivano dal Lido. --

IL NOSTRO IMPEGNO
È DARTI UNA SPESA PIÙ SICURA

**DAL LUNEDÌ
AL SABATO
SIAMO APERTI
DALLE ORE** **7.00**
ESCLUSO IL 11 GENNAIO 2013
ED IL 12 GENNAIO 2013

Il Propeller Venezia tende una mano al prossimo vertice dell' AdSP

31 Oct, 2020 A **Venezia**, l' aassociazione che riuniscetra operatori del clusterr marittimo, The International Propeller Club Port of Venice, si propone come organismo di consulenza a supporto dei prossimi vertici dell' Autorità Portuale di Sistema del Mare Adriatico Settentrionale. È la decisione del consiglio direttivo dell' associazione alla luce del sensibile, progressivo decremento del traffico movimentato dal **porto di Venezia** verificatosi in questi ultimi anni in tanti settori merceologici nonché in considerazione dei fini statutari del Club e della concreta potenzialità culturale di settore espressa dai suoi soci. Il presidente del Propeller Club veneziano, Massimo Bernardo , in una nota ha fatto sapere che gli associati del Club sono «convinti di poter dare un prezioso contributo alla causa. Con grande umiltà, ma con altrettanta fermezza - ha sottolineato Bernardo - lanciamo il nostro invito che tuttavia potrebbe aver seguito positivo nella misura in cui il nuovo presidente dell' AdSP del Mare Adriatico Settentrionale con i suoi più stretti collaboratori vorranno o meno avvalersi della generosa 'mano' tesa, lealmente e senza secondi fini dai tanti attori, protagonisti del cluster marittimo veneto presenti nel Club, per sostenere, con concrete proposte dettate dall' esperienza e dalla cultura di settore , l' auspicata crescita del sistema lagunare veneto e, non ultimo, per colmare e superare quell' orribile vuoto che spesso contrappone la miope rigidità del burocrate alla voglia di creare business di chi è invece impegnato nel fare impresa».



"Port of Venice" - mano tesa e una "scialuppa" al nuovo presidente

GAM EDITORI

31 ottobre 2020 - Il C.D. dell'International Propeller Club Port of Venice alla luce della prossima imminente nomina del nuovo vertice dell' **Autorità Portuale** di **Sistema** dell' Adriatico Settentrionale (AdspMAS) e tenuto anche conto del sensibile, progressivo decremento del traffico verificatosi in questi ultimi anni in tanti settori merceologici, considerati i fini statutari del Club ma, soprattutto, la concreta potenzialità culturale di settore espressa dai suoi soci, tutti owners di primarie aziende e studi legali che operano nel mondo del trasporto, dei servizi tecnico nautici e del mondo della finanza, ha coralmente deciso di proporre a colui che a breve siederà al vertice dell' AdspMAS, non a titolo oneroso ma completamente gratuito per le casse dell' ente, una stabile consulenza sui molteplici aspetti tecnici, sociali ed economici della vita **portuale**. Per i porti di Venezia e Chioggia, oggi "sistema portuale veneto", porte aperte dunque ad una più concreta collaborazione e ad un nuovo, più aperto dialogo, sul piano tecnico-culturale tra l' ente pubblico che li gestisce e i tanti imprenditori dei due porti presenti nel Club. Imprenditori sempre più spesso, per alcuni settori, come del resto avviene per alcune categorie di lavoratori, tutti impegnati in una vera e propria battaglia per la sopravvivenza dovuta alla mancanza di certezze, come accade, ma solo per fare un esempio, per il traffico crocieristico o per la scarsità di infrastrutture adeguate allo sviluppo dimensionale dei vettori. "Se sono rose fioriranno - chiosa il presidente del Club Massimo Bernardo - Noi, convinti di poter dare un prezioso contributo alla causa, con grande umiltà ma con altrettanta fermezza, lanciamo il nostro invito che tuttavia potrebbe aver seguito positivo nella misura in cui il nuovo presidente dell' AdspMas con i suoi più stretti collaboratori vorranno o meno avvalersi della generosa "mano" tesa, lealmente e senza secondi fini dai tanti attori, protagonisti del cluster marittimo veneto presenti nel Club, per sostenere, con concrete proposte dettate dall' esperienza e dalla cultura di settore, l' auspicata crescita del **sistema** lagunare veneto e, non ultimo, per colmare e superare quell' orribile vuoto che spesso contrappone la miope rigidità del burocrate alla voglia di creare business di chi è invece impegnato nel fare impresa".

31 ottobre 2020 - Il C.D. dell'International Propeller Club Port of Venice alla luce della prossima imminente nomina del nuovo vertice dell' Autorità Portuale di Sistema dell' Adriatico Settentrionale (AdspMAS) e tenuto anche conto dei sensibili progressivi decrementi del traffico verificatosi in questi ultimi anni in tanti settori merceologici, considerato i fini statutari del Club ma, soprattutto, la concreta potenzialità culturale di settore espressa dai suoi soci, tutti owners di primarie aziende e studi legali che operano nel mondo del trasporto, dei servizi tecnici nautici e del mondo della finanza, ha coralmente deciso di proporre a colui che a breve siederà al vertice dell'AdspMAS, non a titolo oneroso ma completamente gratuito per le casse dell'ente, una stabile consulenza sui molteplici aspetti tecnici, sociali ed economici della vita portuale. Per i porti di Venezia e Chioggia, oggi "sistema portuale veneto", porte aperte dunque ad una più concreta collaborazione e ad un nuovo, più aperto dialogo, sul piano tecnico-culturale tra l'ente pubblico che li gestisce e i tanti imprenditori dei due porti presenti nel Club. Imprenditori sempre più spesso, per alcuni settori, come del resto avviene per alcune categorie di lavoratori, tutti impegnati in una vera e propria battaglia per la sopravvivenza dovuta alla mancanza di certezze, come accade, ma solo per fare un esempio, per il traffico crocieristico o per la scarsità di infrastrutture adeguate allo sviluppo dimensionale dei vettori. "Se sono rose fioriranno - chiosa il presidente del Club Massimo Bernardo - Noi, convinti di poter dare un prezioso contributo alla causa, con grande umiltà ma con altrettanta fermezza, lanciamo il nostro invito che tuttavia potrebbe aver seguito positivo nella misura in cui il nuovo presidente dell' AdspMas con i suoi più stretti collaboratori vorranno o meno avvalersi della generosa "mano" tesa, lealmente e senza secondi fini dai tanti attori, protagonisti del cluster marittimo veneto presenti nel Club, per sostenere, con concrete proposte dettate dall' esperienza e dalla cultura di settore, l' auspicata crescita del **sistema** lagunare veneto e, non ultimo, per colmare e superare quell' orribile vuoto che spesso contrappone la miope rigidità del burocrate alla voglia di creare business di chi è invece impegnato nel fare impresa".

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

in programma anche la realizzazione di un autoparco che potrà accogliere una novantina tra tir e mezzi più leggeri

Vado, disco verde al piano del traffico Nuove vie e parcheggi intorno al porto

Il Comune dà l'ok alla rivoluzione che intende separare la mobilità commerciale da quella normale dell'utenza privata

GIOVANNI VACCARO

Via libera del consiglio comunale al progetto di rivoluzione della viabilità da e per il porto di Vado. Il parlamentino vadese ha esaminato e dato il parere favorevole al piano dell' **Autorità di sistema portuale** che prevede la strada dedicata al traffico locale che dovrà sostituire via Trieste. Il tracciato, che in concreto esiste già, corre lungo il lato a ponente del parco commerciale Molo 8.44, per andare ad allacciarsi alla parte finale di via Trieste che sbocca poi sulla via Aurelia. Il percorso passa quindi fra il Molo 8.44 e l' area di nuovi varchi doganali. Pertanto il vecchio tracciato di via Trieste, che dallo sbocco della galleria Carrara dell' Aurelia Bis conduceva alla rotatoria davanti all' ingresso del terminal Vio, Vado Intermodal Operators, è definitivamente stato assoggettato all' **Autorità portuale** per il traffico merci da e per il porto, soprattutto la piattaforma di Apm Terminals. L' operazione ha previsto uno stanziamento complessivo di 18 milioni di euro da parte di Palazzo San Giorgio, in modo da annettersi del tutto le aree per dare un primo sbocco a terra per il complesso Vado Gateway. Negli spazi liberati dalla vecchia via Trieste fra i varchi doganali e il terminal Vio verrà costruito un parcheggio per i mezzi pesanti di 6.136 metri quadrati di superficie, sufficienti per ospitare 33 stalli per veicoli da 15 metri, uno spazio per le esigenze della dogana e uno per i veicoli leggeri da 1.514 metri quadrati con 57 stalli. Quindi, provenendo dall' Aurelia Bis e scendendo dallo svincolo delle gallerie Valgelata e Carrara, i camion arrivano alla nuova grande rotatoria già realizzata davanti ai varchi. L' accesso alle nuove aree avverrà dalla rotonda, che in pratica avrà uscite diverse rispettivamente per il Vio, per i parcheggi e per l' accesso ai varchi. Da questi ultimi i camion si dirigeranno verso la rampa del sovrappasso che porta direttamente sulla piattaforma. Un altro percorso è inoltre previsto per raggiungere l' ex "strada Fiat" che conduce al Reefer Terminal lato Bergeggi. Il traffico locale, invece, potrà riprendere dalla zona del parcheggio del Molo 8.44 (ossia il tratto a monte della vecchia via Trieste, dove si trova anche il bivio per la frazione di San Genesio). Da lì sarà immesso nella nuova strada che corre in sede protetta fra il parco commerciale e i varchi doganali. Da lì si arriverà alla zona dei capannoni artigianali e infine alla via Aurelia. Da pochi mesi è stata realizzata la nuova rotatoria che collega proprio via Trieste all' Aurelia. Il Comune inoltre sta portando avanti il piano della viabilità che prevede di trasformare via Piave in un' arteria strettamente urbana, liberandola quindi dai mezzi pesanti da e per il porto. Una nuova strada, parallela a via Piave, sarà costruita sulla sponda di ponente del torrente Segno, nelle aree dell' ex Tri, e servirà anche come alternativa in caso di necessità. Due nuove rotatorie, vicino al Molo 8.44 e alle aree ex Ocv (dove l' attuale ponte verrà ricostruito), faciliteranno l' innesto verso San Genesio e la discarica del Boscaccio. «L' obiettivo che inseguiamo -aveva spiegato a suo tempo l' assessore all' Urbanistica, Ennio Rossi - è più ampio: fare in modo che la piattaforma funzioni e che Vado non sia "contagiata" dal traffico generato dal terminal e dalle altre aziende». A monte delle aree dell' ex Tri sarà costruita una rampa che, scavalcando l' attuale rotonda della Motorizzazione, dovrà allacciarsi al raccordo con l' Aurelia Bis e al futuro casello autostradale di Bossarino. --





Vado, parere favorevole del consiglio per la realizzazione della strada che sostituirà via Trieste

L'intervento fa parte dell'accordo di programma con Autorità Portuale che ha previsto che circa 18 milioni saranno stanziati sulla viabilità nel tratto di via Trieste

Ieri il consiglio comunale di Vado Ligure ha espresso il parere favorevole nell'ambito dell'intesa Stato-Regione riguardo il progetto della nuova strada in sostituzione di via Trieste. "C'è l'impegno di **Autorità Portuale** nell'ambito dell'accordo di programma per la realizzazione della piattaforma, si tratta di una infrastruttura urgente e importante, utile al nuovo assetto infrastrutturale del territorio che ha l'obiettivo di collegare il litorale ed il centro alle grandi arterie di comunicazione e di collegare il litorale senza intersecare direttamente la ferrovia" spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Fabio Gilardi. "Auspichiamo che l'iter giunga presto alle fasi operative e alla realizzazione nei primi mesi del prossimo anno" ha continuato Gilardi. L'intervento fa parte dell'accordo di programma con **Autorità Portuale** che ha previsto che circa 18 milioni saranno stanziati sulla viabilità nel tratto di via Trieste. La viabilità alternativa e provvisoria della via sarà articolata in due fasi, una di avvio e test dei varchi portuali e l'altra di traslazione che consenta la realizzazione delle opere relative al progetto di viabilità comunale. L'**Autorità Portuale** realizzerà un parcheggio per i mezzi pesanti di 6136 mq e 33 stalli, uno per l'area doganale solo per i mezzi leggi rispettivamente da 1514 mq e 57 stalli e altri 4 per l'area doganale per un totale di circa 2000mq e 21 stalli.

The screenshot shows the website's header with the logo 'SAVONA' and a sub-header 'Le notizie che vengono in testa che restano'. The main article is titled 'Vado, parere favorevole del consiglio per la realizzazione della strada che sostituirà via Trieste'. Below the title is a map of the area showing the proposed route. The text of the article is present, along with several smaller images and links related to the story.

Da Duci (Federagenti) un Sos al Governo «Una nuova strategia del sistema portuale»

GENOVA «È necessaria un' ultima chiamata alla politica perché dia piena attuazione alla riforma Delrio della portualità o altrimenti riapriamo un tavolo per pensare una nuova riforma che consenta di avere una strategia condivisa del **sistema portuale** a supporto dell' economia del Paese». Il presidente di Federagenti, la federazione nazionale degli agenti marittimi, Gian Enzo Duci, dopo aver indicato nei giorni scorsi un momento storico di grandi opportunità per i porti italiani con la guerra fredda fra Cina e Usa e il disgelo fra arabi e israeliani, rilancia la necessità, di una regia nazionale della logistica dei trasporti e dei porti. «Il tavolo di coordinamento dei presidenti delle Autorità di **sistema portuale** e il tavolo di partenariato previsti dalla riforma del 2016 avrebbero dovuto consentire di avere uno strumento di coordinamento del **sistema portuale** italiano e allo stesso modo anche un tavolo di confronto con gli operatori, ma è una parte rimasta inattuata» ricorda Duci. «Abbiamo visto quanto c'è bisogno di una regia anche quando, di fronte alla possibilità di fare un intervento strutturale sull' intero **sistema** delle infrastrutture in Italia, c'è un'ennesima corsa in ordine sparso di tutti i soggetti: i singoli presidenti delle singole autostrade - prosegue - È evidente che nel nostro Paese non c'è quanto la logistica è essenziale ed è ancora più preoccupante che sia preoccupiamo della rotta artica, i Paesi nordeuropei si rendono conto che l'accesso ai loro scali, essendo quasi tutti porti che necessitano di un passaggio e per queste problematiche è importante avere anche una sponda a Sud, ragionando sul **sistema** dei porti italiani più un' amministrazione pubblica italiana. E' indispensabile rimettere mano alla riforma Delrio per darne qualche

Porti: Duci, o si attua la riforma Delrio o se ne fa una nuova

"Necessaria una strategia condivisa e una regia del sistema"

(ANSA) - GENOVA, 31 OTT - "E' necessaria un' ultima chiamata alla politica perché dia piena attuazione alla riforma Delrio della portualità o altrimenti riapriamo un tavolo per pensare una nuova riforma che consenta di avere una strategia condivisa del sistema portuale a supporto dell' economia del Paese". Il presidente di Federagenti, la federazione nazionale degli agenti marittimi, Gian Enzo Duci, dopo aver indicato nei giorni scorsi un momento storico di grandi opportunità per i porti italiani con la guerra fredda fra Cina e Usa e il disgelo fra arabi e israeliani, rilancia la necessità, oggi più che mai, complice anche il Covid-19, di una regia nazionale della logistica dei trasporti e dei porti. "Il tavolo di coordinamento dei presidenti delle Autorità di sistema portuale e il tavolo di partenariato previsti dalla riforma del 2016 avrebbero dovuto consentire di avere uno strumento di coordinamento del sistema portuale italiano e allo stesso modo anche un tavolo di confronto con gli operatori, ma è una parte rimasta inattuata" ricorda Duci. "Abbiamo visto quanto c' è bisogno di una regia anche quando, di fronte alla possibilità di fare un intervento strutturale sull' intero sistema delle infrastrutture in Italia, con il recovery fund, abbiamo assistito all'ennesima corsa in ordine sparso di tutti i soggetti: i singoli presidenti delle autorità portuali e degli aeroporti, i gestori delle singole autostrade - prosegue - E' evidente che nel nostro Paese manca una regia chiara che funzioni in maniera straordinariamente perfetta" dice ancora Duci. Paesi europei come Germania, Francia, Svizzera e Olanda ed extraeuropei come Cina e Giappone hanno supportato in questi anni la nascita di campioni della logistica e da poco il colosso tedesco Hhla ha firmato un accordo per diventare primo azionista della piattaforma logistica del **porto di Trieste**. "Mentre noi ci preoccupiamo della rotta artica - spiega Duci - i nordeuropei si rendono conto di come il climate change nel medio e lungo periodo crea problemi di accesso ai loro scali, essendo quasi tutti porti che necessitano di un passaggio fluviale o canale soggetto a intorrenimenti e per questo hanno deciso di investire in nuovi porti e infrastrutture. E' questo che deve accadere anche per noi: bisogna ripartire sul sistema dei porti italiani con un' amministrazione pubblica rettifica di come si deve fare questa politica. Questo è indispensabile rimettere mano alla riforma Delrio per darne quantomeno attuazione". (ANSA).



Porto di Genova, i delegati sindacali del Calp escono dalla Cgil e passano all'Usb

Il collettivo autonomo lavoratori portuali annuncia la decisione sofferta: "Se gli scioperi, i cortei, i picchetti, vengono messi in discussione non abbiamo altra scelta"

Redazione

Genova . Si è tenuta oggi una conferenza stampa per annunciare la fuoriuscita dei delegati sindacali appartenenti al Calp dalla Cgil per entrare nell'Usb sindacato **Porto** . 'Per alcuni sarà uno scossone ma il confronto, il dibattito e le lotte sono il sale della nostra azione', alcune delle motivazioni alla base della scelta. 'Abbiamo verificato - spiegano dal Calp - dopo un lungo periodo di confronti nelle sedi sindacali, che la Filt Cgil non era più casa nostra. Quel fortino che fino a qualche anno fa era la Cgil in **porto** oggi non esiste più'. 'Abbiamo provato fino all' ultimo a trovare la quadra - prosegue la nota - ma se certi concetti restano nel chiuso delle sedi sindacali diventano nulli. Non possiamo accettare che questo avvenga e se dobbiamo finire nel tritacarne delle logiche di certe realtà lavorative allora lo vogliamo fare in maniera conflittuale e non in maniera accondiscendente e passiva' 'I mezzi a disposizione degli operai sono pochi e semplici - ribadiscono dal Calp motivando la scelta di passare all' Usb - gli scioperi, i cortei, i picchetti, se anche questi mezzi vengono messi in discussione e distrutti con leggi fatte apposta per colpire le lotte sociali senza che nessuno dica niente, allora si diventa complici di coloro che le hanno attuate'. 'Con Usb sindacato **Porto** - proseguono - abbiamo la possibilità di portare realmente la voce dei portuali avanti senza dover stare attenti alle regole non dette che bloccano le vertenze per paura di inimicarsi i player del **porto**, stando sempre dalla parte di tutti i lavoratori', concludono dal Calp.



Terremoto fra i portuali genovesi: il sindacato Usb sbarca in banchina

Piccola ma significativa rivoluzione fra i lavoratori del **porto di Genova**. Il Calp (Collettivo Autonomo Lavoratori del **Porto**) di **Genova**, struttura sorta nel 2012 all' interno della Filt Cgil e che raccoglie numerose RSU e RLS presenti in diverse aziende attive in banchina, ha annunciato in occasione di una conferenza stampa la decisione di uscire dalla Cgil per entrare a far parte dell' Unione Sindacale di Base. Si tratta di una evidente spaccatura e della nascita di un nuovo fronte nella rappresentanza sindacale all' interno del **porto di Genova** con tutto ciò che ne consegue. 'Una scelta durissima e non semplice, alla luce delle tante battaglie fatte insieme e della storia importante della Cgil nel **porto di Genova**' hanno detto i rappresentanti del Calp, aggiungendo che però "i rapporti negli ultimi tempi erano critici su quasi tutto. La questione dirimente è stata quella dei decreti sicurezza: per un sindacato la volontà di non affrontarli, di non contrastarli è imperdonabile. Non si può fare sindacato se non c' è conflitto, se non si può scioperare. La classe operaia ha pochi strumenti: i cortei, i blocchi stradali, una certa ruvidezza del confronto. Se con i decreti sicurezza si eliminano queste armi, si chiude tutto. Senza il conflitto, vero, serio, la classe lavoratrice è destinata a perdere. È stato questo il mutamento genetico della Cgil: ha deciso di non esercitare più il conflitto, assumendo un atteggiamento passivo, se non addirittura il punto di vista dei padroni'. I rappresentanti del Calp dicono di voler invece "tornare a fare sindacato, senza dover pensare alla campagna elettorale, alla sensibilità del governatore o a quella del partito. Vogliamo portare avanti le questioni dei lavoratori, della difesa dei diritti attraverso il conflitto, ragionato e responsabile. USB ci dà la possibilità di farlo. Per questo da oggi spostiamo i nostri delegati dalla Filt Cgil a USB Porti'. L' Unione Sindacale di Base alla fine della conferenza stampa, presenti i delegati USB della Liguria e del settore porti, ha espresso convinto apprezzamento per le ragioni del Calp, un punto di riferimento per l' intero settore in Italia, e ha assicurato il massimo della collaborazione e del sostegno ai suoi delegati e ai lavoratori del **porto di Genova**.



Piccola ma significativa rivoluzione fra i lavoratori del porto di Genova. Il Calp (Collettivo Autonomo Lavoratori del Porto) di Genova, struttura sorta nel 2012 all' interno della Filt Cgil e che raccoglie numerose RSU e RLS presenti in diverse aziende attive in banchina, ha annunciato in occasione di una conferenza stampa la decisione di uscire dalla Cgil per entrare a far parte dell' Unione Sindacale di Base. Si tratta di una evidente spaccatura e della nascita di un nuovo fronte nella

Il Secolo XIX

La Spezia

«Porti, la competizione sarà sempre più dura La Spezia rispetti i piani per non restare indietro»

FRANCESCO FERRARI

«Dobbiamo dirlo chiaramente: La Spezia non è un porto in declino. Ma è anche vero che è arrivato a saturazione, e non posso immaginare che con questo livello di infrastrutturazione si possano superare i numeri del 2019, o del 2018. In prospettiva vedo il rischio concreto di perdere competitività, se La Spezia non sarà in grado di reagire alle dinamiche dei porti concorrenti in tempi compatibili con quelli del mercato». Francesco Di Sarcina, 54 anni, già segretario generale e fresco di nomina a commissario dell' Authority di Carrara e La Spezia dopo il passaggio di Carla Roncallo a consigliere dell' Art, lo dice senza mezzi termini: «Ci sono porti, Genova e Vado da una parte e Livorno dall'altra, che producono banchine e di conseguenza concessioni. Noi questa progettualità non l'abbiamo, anche perché qui non ci sono spazi disponibili. È chiaro che dobbiamo affrontare questa situazione con tempestività». Come? «Il problema è che i container, in Italia, sono 10 milioni scarsi e a quel livello rimarranno. Non siamo un Paese in crescita, non esporteremo né consumeremo di più. La Spezia non può permettersi di perdere terreno mentre gli altri inaugurano o progettano terminal. Io dico che nelle concessioni che sono state firmate anni fa sono stati inseriti obblighi a carico dei privati, in termini di investimenti e sviluppo. Se questi obblighi non saranno rispettati, credo che la situazione possa diventare problematica». **Si riferisce a Contship? Che cosa pensa del piano diffuso nei giorni scorsi?** «Mi riferisco a chiunque abbia una concessione. Se mi chiede di Contship, le dico che quello diffuso l'altro giorno è un comunicato commerciale che non va confuso con il piano industriale presentato all' Authority. Lo dico per evitare di diffondere polemiche inutili. Contship ha chiesto di rivedere la sua programmazione per fare qualcosa di più "adatto" al momento. Ne stiamo parlando, siamo disponibili a un confronto, a patto che ci siano date garanzie come, ad esempio, la consegna di Calata Paita prima dei termini previsti. Nei prossimi giorni chiederò alla ministra De Micheli un incontro, anche telematico, per capire se il suo ministero è d'accordo sulla necessità di lavorare a un progetto nuovo». **Lei cosa ne pensa?** «Penso che si possa raggiungere un punto di equilibrio, ma per riuscirci ognuno deve fare seriamente la propria parte. La nostra controparte è un soggetto credibile, di caratura internazionale: non credo ci sia possibilità di equivoci». **Quali sono le vostre condizioni imprescindibili?** «La premessa è che non c'è ancora nulla di definito. Per rispondere alla sua domanda: Contship ci chiede di invertire l'ordine delle priorità, ovvero di realizzare prima le opere al Canaleto e poi al Molo Garibaldi, ripristinando così il progetto iniziale. Oggi le incertezze sui tempi che avevano indotto concessionario e Authority a cambiare il piano non ci sono più, e finalmente il disegno tracciato anni fa sta prendendo forma: il Molo Pagliari, per esempio, sarà completato entro fine anno. Da parte

ECONOMIA & MARITTIMO

ALTA FRONTE: IL GIORNALISTA VITOZZO DI MARITTIMO HA UN PIANO PER LA LORETTA

Gualtieri: «Un socio forte per Mps»

Dalle nozze scimia posti a rischio

Francesco Di Sarcina

«Porti, la competizione sarà sempre più dura. La Spezia rispetti i piani per non restare indietro»

FRANCESCO DI SARCINA

«Porti, la competizione sarà sempre più dura. La Spezia rispetti i piani per non restare indietro»

«Porti, la competizione sarà sempre più dura. La Spezia rispetti i piani per non restare indietro»

Il Secolo XIX

La Spezia

nostra, le richieste sono due: la rivisitazione totale dell' accordo e del contestuale cronoprogramma e la restituzione della banchina di Calata Paita all' inizio del 2022 per poter realizzare il terminal cruise. Parliamo di una struttura senza la quale per La Spezia sarebbe impossibile programmare una crescita organica delle crociere». **Lei parla di potenziale perdita di competitività. La preoccupa l' eccesso di offerta che il sistema alto-tirrenico offrirà al mercato?** «Come dicevo, il mercato container non crescerà di pari passo al numero di terminal. Se vogliamo evitare di rubarci piccole quote a vicenda, non possiamo che sperare di trasformare davvero l' Italia nella piattaforma logistica europea. Dobbiamo convincere gli armatori a fermarsi qui e arrivare a destinazione su rotaia: ma per farlo servono ferrovie efficienti e tariffe giuste. Alla Spezia lo abbiamo capito da tempo: oggi la merce usa il treno al 32%, una percentuale altissima per il nostro Paese. E nei prossimi giorni apriremo i cantieri per portare a nove i binari in porto, di cui due di 750 metri, la lunghezza massima in Europa». **La sinergia con Carrara sta funzionando?** «Sì, e molto bene. Investiremo ancora sul project cargo, un settore ricco e ad alto valore aggiunto, e sulle crociere stiamo raggiungendo risultati eccellenti: basti pensare che Royal Caribbean toccherà 17 volte il porto e che Virgin Voyages ha firmato un accordo di esclusiva con l' Authority per l' utilizzo della banchina in determinati giorni. Siamo molto soddisfatti». **Il suo mandato da commissario sarà breve. Se dovessero chiederle di restare, in nome della continuità gestionale, come presidente?** «Ho presentato domanda, quindi la cosa mi farebbe davvero piacere. Per il momento voglio concentrarmi su questo incarico: cercherò di spendere al meglio il tempo del commissariamento, questo è sicuro». --

Il Gnl in porto raccontato dall'ingegnere di Arpal

Domenica scorsa il primo rifornimento in Italia.

La Spezia - È andato in scena lo scorso 25 ottobre alla Spezia il primo rifornimento di Gnl (gas naturale liquefatto) in Italia, evento che da un lato ha suscitato una certa curiosità, dall' altro ha visto intervenire con preoccupazione gli ambientalisti. A commento dell' evento ecco che interviene Arpal, l' agenzia regionale per l' ambiente. "La tutela dell' ambiente - osserva l' organismo di tutela e monitoraggio - si può portare avanti in molti modi. Uno dei più efficaci è senza dubbio la prevenzione che, quando effettuata al meglio delle conoscenze scientifiche e delle possibilità tecnologiche, permette di evitare la maggior parte degli incidenti e di minimizzare l' impatto delle attività. E non è un caso che La Spezia sia stato il primo **porto** in Italia, terzo nel Mediterraneo, ad effettuare nei giorni scorsi il 'pieno' di Gnl, addirittura ad una nave da crociera. Con un percorso durato circa due anni, infatti, è stato dapprima scritto un regolamento per l' accosto in banchina delle navi alimentate a Gnl e poi, negli ultimi mesi, la prima linea guida per il bunkeraggio, ossia il rifornimento con questo particolare combustibile". Cosa c' entra Arpal in tutto questo? "Arpal - spiegano dal' agenzia - è un ente tecnico, il cui personale è spesso specializzato in settori molto particolari, e il collega che ha collaborato con Capitaneria di **Porto** e altri organismi certificatori indipendenti alla stesura dei documenti indispensabili per queste operazioni è Tomaso Vairo, nostro analista di rischio, membro per l' Agenzia del Comitato tecnico regionale, docente ospite e ricercatore universitario sulla materia, autore di diversi articoli scientifici sul tema della sicurezza, alcuni dei quali specifici sul Gnl". Ed è proprio l' ingegnere a raccontare come sono andate le cose. "È stata presentata la bozza sul bunkeraggio alla Shipping week di Napoli - afferma Vairo - e le linee guida sull' analisi di rischio saranno esposte alla Shipping 4.0 di Genova l' anno prossimo. Le navi a Gnl già devono soddisfare tutta una serie di requisiti specifici certificati da enti terzi. Noi ci siamo concentrati soprattutto sulle operazioni simultanee, altre attività che è possibile/non è possibile svolgere durante il rifornimento, e sulla definizione delle informazioni minime che devono contenere le analisi del rischio di nave rifornitrice e nave ricevente. Il gas naturale liquefatto è sostanzialmente composto da metano freddissimo, tenuto liquido a -162°C: è un gas che tende a vaporizzare molto velocemente, ed essendo più leggero dell' aria, altrettanto velocemente si disperde, per cui è ragionevolmente impossibile che all' aperto possa esplodere". Un comportamento, segnalano da Arpal, ben diverso dal Gpl (gas di petrolio liquefatto), composto sostanzialmente da butano e propano, "che invece non si disperde in tempi rapidi, ma tende ad accumularsi con esiti anche catastrofici". E Vairo sgombra il campo : "Con il Gnl all' aperto non c' è questa possibilità, i rischi potrebbero venire da un eventuale infrigidimento delle strutture, che è facilmente evitabile con banali accorgimenti, o da una rapida transizione di fase in corrispondenza di importanti perdite subacquee, con il repentino passaggio dallo stato liquido a quello gassoso e la conseguente onda di pressione. Ma in un simile scenario, possibile solo in caso di gravi rotture agli scafi delle navi, l' onda di pressione non sarebbe sicuramente il problema principale". Sabato 31 ottobre 2020 alle 19:57:04 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.



Trasporti

Ravegnana e Classicana, investimenti importanti

Riqualificare due arterie importanti come la Classicana e la Ravegnana, è strategico per lo sviluppo del territorio e per il porto di Ravenna. Novanta milioni di euro per la tangenziale della città e la Ravegnana da Classe al porto sono investimenti importanti per creare una rete infrastrutturale adeguata ed interconnessa. Settanta milioni sono per la Classicana, il tratto che si snoda tra la statale 309 Romea e la 16 Adriatica. Sarà effettuato un importante intervento di riqualificazione con allargamento della piattaforma dal km 147+400, in corrispondenza dell' innesto con la SS309 dir, al 154+600, in corrispondenza dell' innesto con la SS3 bis. Si sta concludendo la progettazione definitiva e i lavori di un primo stralcio da 13,6 milioni di euro dovrebbero partire entro il 2021. Sono 20 i milioni previsti poi per l' intervento sulla Ravegnana da Classe al Porto (tratto dallo svincolo di innesto con la statale 16 fino allo svincolo di Marina di Ravenna), per uno sviluppo di 9 km. Interventi che si innescheranno anche con quelli dell' **Autorità Portuale** che sta parallelamente portando avanti la progettazione dell' adeguamento dell' ultimo tratto di circa 2 km di propria di all' area **portuale**. Gianni Bessi Consigliere regionale Pd.

Porto di Ravenna: traffici nei primi nove mesi dell' anno in calo del 16%, settembre in rosso per il 3,2%

I dati sui traffici nel Porto di Ravenna nel periodo gennaio-settembre 2020 pubblicati dall' **Autorità Portuale** registrano un logico profondo rosso. Nel periodo gennaio-settembre infatti la movimentazione è stata pari a 16.397.403 tonnellate di merce, in calo del 16% (oltre 3 milioni di tonnellate in meno) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli sbarchi e gli imbarchi sono stati, rispettivamente, pari a 13.666.980 tonnellate (- 17,9%) e a 2.730.423 tonnellate (- 4,5%). **ANDAMENTO TRAFFICI PORTO RAVENNA** Il mese di settembre, tuttavia, tenuto conto della stagione che tutta l'economia sta vivendo, ha registrato una movimentazione complessiva pari a 1.940.320 tonnellate, inferiore solo del 3,2% rispetto al mese di settembre 2019, dato che allora fu giudicato positivo per lo scalo. Andando nel dettaglio si scopre che rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno, le merci secche (rinfuse solide, merci varie e inutizzate) sono calate del 17,2% mentre nell'ambito dello stesso settore le merci inutizzate in container presentano un calo del 12,4% e quelle su rotabili del 10,8%. Il comparto agroalimentare ha registrato nel periodo gennaio-settembre 2020 un calo dell' 8,4%.

Performance molto negativa dei cereali sbarcati che ha fatto registrare un - 59,2% nei nove mesi. I materiali da costruzione hanno registrato nei primi 9 mesi del 2020 un calo del 23,9%, anche se il mese di settembre ha visto un aumento del 74% rispetto allo stesso mese del 2019: a trainare questa performance particolarmente positiva sono state le materie prime ceramiche. I prodotti metallurgici risultano in calo, rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno, del 23,2%. Per i containers nei 9 mesi si sono registrati 20.157 teus in meno rispetto al 2019 (-12%). In settembre i teus sono stati 15.717, con un calo del 19%. Il numero di toccate delle navi portacontainer, in particolare, è stato pari a 318 contro le 335 del periodo gennaio-settembre 2019. Un mese di settembre positivo per le due linee RO-RO Ravenna - Brindisi - Catania e per il relativo traffico di trailer, che regista 5.798 pezzi, 90 pezzi in più rispetto a settembre 2019 e segna un +1,6% che conferma un trend crescente. Nonostante le buone performance degli ultimi mesi il progressivo 2020 risulta comunque ancora in negativo.

The screenshot shows the website's header with 'press,commedia.it' and 'RavennaNotizie.it'. Below the header, a navigation bar includes 'Porto di Ravenna' and 'Le Rubriche di RavennaNotizie - Porto di Ravenna'. The main content area features a large image of a port crane, a title, and a detailed text summary of the port traffic data. On the right side, there are sidebar sections for 'PIÙ POPOLARI', 'Coronavirus a Ravenna', 'Meteo', and 'GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ'.

il vertice della nostra "industria" più importante

Authority, parte lo sprint per la nomina

A complicare tutto c' è l' emergenza Covid e il fatto che insieme a Livorno la scadenza riguarda anche altri 12 porti in 8 mesi

MAURO ZUCCHELLI

Come fra i ciclisti dell' inseguimento su pista - in mezzo a surplace, repentini scatti, volate lunghe e tentativi di succhiare la ruota all' avversario - è partita la sfida quasi fossimo in un velodromo e aspettassimo lo scatto di Daniel Morelon o Koichi Nakano, casomai di Antonio Maspes o magari di Theo Bos. Qui però non siamo fra pistard bensì fra ingegneri, avvocati e manager: ma nello sprint per conquistare il timone di una **Autorità di Sistema Portuale** serve un po' dello stesso intuito felino che occorre ai campioni delle due ruote per capire quando far partire la volata ai 200 metri. A mettere in pista tutti quanti nel toto-nomi per i vertici dell' Authority ci ha pensato stavolta, anziché le polemiche sui giornali o i battibecchi di strapaese, la "chiamata alle armi" che arriva dal dicastero delle infrastrutture per mano del capo di gabinetto della ministra Paola De Micheli. Invitato a mandare il curriculum chiunque fosse interessato a guidare una delle 13 (su 16) istituzioni portuali presenti nel nostro Paese, compresa Gioia Tauro (affidata fin qui all' ammiraglio livornese Andrea Agostinelli come commissario e al centro di una nuova "call" per fine novembre). Restano per ora fuori: Palermo, Messina e Cagliari. Ma in due casi su tre si tratta di una differenza di poche settimane: Pasqualino Monti termina il mandato a Palermo a fine giugno e Massimo Deiana a Cagliari a metà luglio. le mani libere È quel che ha cambiato i termini della questione: logico che così il pallino si spostasse sul livello nazionale invece che rimanere circoscritto alla dimensione locale nel rapporto con governatore e ministra cercando di far contare le istanze del territorio (che in realtà, in base al testo dell' iter di nomina, dovrebbero ora starsene fuori di finestra). Gli auto-candidati dovevano farsi avanti entro il 27 settembre con la promessa della riservatezza sui nomi. Comunque alla fin fine qualcosa è filtrato ugualmente: il tam tam delle indiscrezioni insiste a indicare, ad esempio, non si sa con quanto fondamento anche l' ex sindaco Filippo Nogarin. Resta il fatto che la ministra si tiene le mani libere, niente impegni né graduatorie: solo un ventaglio di nomi e lei che si tiene in mano tutte le carte. Salvo l' intesa con ciascun governatore di volta in volta, ma è niente più che un parere. C' è però da vedere come si intenderà giocare il match adesso che il centrodestra è uscito dal voto regionale con le pive nel sacco dopo aver sognato il 7-0 ma il centrosinistra deve vedersela con una sfilza di Regioni a guida leghista, Fdi o forzista. Meglio una intesa-quadro? Un ring su ciascun porto? Forzature perché tanto da ultimo è la ministra che decide? Sia chiaro, non contano solo i rapporti di forza: occorre anche trovare la quadra in maniera che l' arrivo del flusso di soldi in arrivo da Bruxelles con il Recovery Fund non resti nella cassaforte delle chiacchiere. A mescolare ulteriormente le carte è anche il contraccolpo del fatto che Livorno è rimasta a bocca asciutta nella ripartizione degli assessori in giunta regionale: raccontano che, per far sbollire la rabbia del Pd livornese, a Firenze abbiano giurato che sarà Livorno a scegliersi il presidente. Benché l' iter di nomina ora snobbi le indicazioni locali. Effetto Covid anche quiMa c' è un "ma", e si chiama Covid-19. È una situazione d' emergenza e non c' è bisogno di ripeterlo. Proprio per questo ci sono buoni motivi per accelerare le nomine in un pacchetto più o meno unico. Oppure, all' opposto, per provare a prorogare gli attuali vertici per qualche mese, forse un anno. Questo riferimento a un anno in più non è a

casaccio: nella riforma del '94 era stato stabilito che l' incarico al timone del porto durasse quattro anni per allinearla a quello del sindaco,



Il Tirreno

Livorno

poi per i sindaci è aumentato a cinque anni e da tempo c' è una discussione fra addetti ai lavori per far arrivare a 5 anni anche i presidenti di Authority. Sarà questa la volta? Certo, mica si può andare alla buona: per effetto delle norme contro le proroghe infinite, entro 45 giorni bisogna fare una nuova nomina tassativamente. Non è difficile aggirarla: ma bisogna reggere politicamente il fatto di un susseguirsi di commissariamenti-fotocopia. Non solo: il commissario deve arrangiarsi a tenere alzata la saracinesca più che a programmare il futuro, e qui di tran tran si muore. Dunque servirebbe una legge, anche solo una leggina derogatoria: ma nel guazzabuglio attuale c' è lo spazio per imbarcarsi in qualcosa del genere? Senza contare che questo aprirebbe una guerra con il fronte dei governatori: alle regionali il centrodestra è andato malino ma ormai buona parte delle Regioni sono in mano a Lega, Fratelli d' Italia e forzisti: difficilmente digerirebbero che si prorogasse l' incarico all' informata di manager decisa dal ministro dem Graziano Delrio. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



In corsa anche Corsini e Provinciali, attualmente a Palazzo Rosciano Le altre ipotesi: D' Agostino, Sommariva e soprattutto Musolino

Duello Guerrieri-Agostinelli ma quanti nomi extra nel rebus Livorno-Piombino

M.Z.

IL TOTO-candidati Il rebus dei rebus è sulla rotta Livorno-Piombino, dove la presidenza di Stefano Corsini scade a marzo. C' è tempo? Solo in teoria, e non solo perché a gennaio suonerà la campana dell' ultimo giro in vista dello sprint. Stavolta, come detto, si addensa all' orizzonte un susseguirsi di nomine che è difficile immaginare come uno "spezzatino" di 13 casi separati. Lo dicono le date: fra pochi giorni a cominciare dal fatto che martedì 10 scadono Zeno D' Agostino a Trieste e Sergio Prete a Taranto e, due settimane più tardi, sempre in questo mese c' è Francesco Maria Di Majo a Civitavecchia. Tutti gli altri arriveranno nel giro di sei mesi (eccezion fatta per Cagliari e le due Authority siciliane mentre anche Gioia Tauro, che fa un po' caso a sé, sembra rientrare in questo giro di carte). Risulta che nel toto-nomi figurino sia il presidente uscente Stefano Corsini, arrivato a Palazzo Rosciano agli inizi della primavera 2017, sia il segretario generale Massimo Provinciali, che guida la "macchina" dell' ente da fine estate 2011 con Giuliano Gallanti che pr chiamarlo sfidò mezzo Pd locale. Corsini non fa mistero di puntare su Livorno ma nel toto-candidati figura sulla ruota di Civitavecchia.

Idem Provinciali, che nel round precedente era stato dato anche sulla ruota di Genova. Una buona parte del Pd locale ora sembra tifare per Luciano Guerrieri, radici a Piombino (dove è stato sindaco e presidente dell' Authority prima della riforma) ma ben conosciuto anche a Livorno (dov' è stato assessore provinciale e presidente della Porto 2000, a quel tempo controllata da Authority e Camera di Commercio). Non basta: nel mazzo dei numeri uno c' è già un livornese, ed è l' ammiraglio Andrea Agostinelli, che ha fatto un gran lavoro nel porto di Gioia Tauro come commissario. Non è un segreto che in Calabria molti spingono perché sia nominato presidente, però il gossip politico ripete che quella poltronissima la ministra vorrebbe avocarla a sé per uno dei suoi collaboratori. Dunque Livorno? Come presidente o eventualmente anche come segretario generale? C' è però qualcosa che ingarbuglia il risiko di questa nomina. Per esempio: il sindaco Luca Salvetti ha puntato inizialmente su Zeno D' Agostino, reinsediato a furor di popolo alla guida dell' Authority di Trieste dopo che l' Anticorruzione aveva annullato la nomina per un impiccio puramente formale-burocratico. Inutile dire che D' Agostino, messo da Forbes fra i 100 migliori manager made in Italy, difficilmente si schioderà da una città che è scesa in piazza dall' imprenditore più "falco" al portuale più "rosso" per riaverlo. Qualche pensierino aveva interessato anche Mario Sommariva, segretario generale a Trieste dopo esserlo stato a Bari (e dopo aver guidato i marittimi Cgil): c' è anche la concorrenza di Genova e l' ipotesi di conferma nel tandem con DAgostino. Idem vale per Pino Musolino, che a Venezia ha avuto un durissimo scontro frontale con il governatore leghista Luca Zaia e il sindaco veneziano di centrodestra Luigi Brugnaro che ha portato alla clamorosa bocciatura del consuntivo (e poi è tornato in sella in qualità di commissario): potrebbe ambire a Livorno? Quantomeno si sa che anche per lui non sono mancati contatti con il mondo labronico. Non è escluso che anche altri manager possano mettere Livorno fra le destinazioni desiderate: d' altronde, stiamo parlando di uno dei primi cinque-sei porti in campo container e il primo sistema portuale in tutta Italia per "autostrade del mare", passeggeri, cellulosa. Portando pure in dote il progetto (e i finanziamenti) della Darsena Europa. Insomma, non varrà l' Inter o la Juve ma perlomeno



Il Tirreno

Livorno

--M.Z.



Anche il traghetto si ferma per la quarantena

Livorno, dopo il caso di positività di due marittimi, Toremar ha attivato subito una nave di riserva per non lasciare isolata Capraia

LIVORNO Riprenderà servizio domani, una volta completate le procedure di sanificazione e con un nuovo equipaggio reclutato da Toremar al posto di quello che fino a ieri era a bordo, tutto quanto posto in quarantena, la nave Liburna sulla quale si sono registrati due casi di positività al Covid-19 tra i marittimi. Per i passeggeri diretti a Capraia o che dovevano rientrare dall'isola sulla terraferma non ci sono stati comunque disagi perché Toremar - già da ieri e fino a quando la Liburna non tornerà in linea - garantisce ugualmente il servizio di linea giornaliero (pur senza auto al seguito) con l'impiego della motonave 'La Superba' che per conto della compagnia effettua i collegamenti tra Livorno e Gorgona. La Liburna si era fermata in **porto** a Livorno venerdì pomeriggio dopo che due marittimi, durante la traversata di rientro da Capraia, avevano accusato sintomi che potevano far riferimento al Covid-19. L'Asl è subito andata a bordo a fare i tamponi ai due dai quali è emersa la positività al virus. Di conseguenza ieri mattina è stato fatto il tampone a tutto il resto dell'equipaggio. Uno dei due positivi, così come gran parte degli altri marittimi della propria abitazione, l'altro è ospitato in un albergo sanitario. Per due membri dell'equipaggio ha reperito una struttura idonea a Livorno. «Vorrei ringraziare l'Usmaf, l'Uscita Toremar Matteo Savelli - per la preziosa collaborazione che ci stanno dando. Il contagio si è propagato a bordo anche sul nave Termoli, cacciamine della Marina della Spezia, è stata impegnata nelle operazioni di ricerca delle ecoballe dell'equipaggio avrebbero sostenuto il tampone qualche giorno prima di ottobre. Tutti gli esami avrebbero dato esito negativo, con il cacciamine operato con successo. Tuttavia, il 23 ottobre un militare ha accusato alcune manifestazioni di malore e trasportato all'ospedale di Piombino, il militare è stato sottoposto a test al virus. A quel punto la nave della Marina, che aveva ormai ultimato le operazioni di pulizia e di sanificazione a Spezia, ma durante il viaggio altri membri dell'equipaggio - secondo i dati manifestato i sintomi tipici del virus. Ro.Me.

trascorrerà il periodo di quarantena nella
i dell' equipaggio lontani da casa Toremar
Asl e la capitaneria di **porto** - dice l' ad di
nella gestione di questa emergenza». E il
Marina militare di stanza alla base navale
el Golfo di Follonica. I quarantuno membri
lla partenza dalla Spezia, avvenuta il 17
he ha raggiunto il Golfo di Follonica e ha
ni sintomi di malessere: sceso dall' unità
al tampone che ha evidenziato la positività
operazioni, ha deciso di fare rotta verso La
crezioni, una ventina - risulterebbero aver

Blu Navy, la concessione raddoppia

La società soddisfatta per la possibilità di aumentare le corse. Il presidente Gorgoglion: ci prepariamo

PORTOFERRARIO La concessione da parte dell' **autorità portuale** degli slot per effettuare 8 coppie di corse in estate che apre le porte all' entrata in linea di una seconda nave che la compagnia chiedeva da tempo è stata accolta con soddisfazione da Blu Navy. Ed il presidente del suo cda Vincenzo Gorgoglione è il ritratto della felicità Presidente, allora, dopo anni di battaglie ce l' avete fatta? «E' un grande traguardo, la concretizzazione di un duro lavoro che viene da lontano. Ed è un punto di partenza per far crescerà ancora la compagnia. Siamo al lavoro perchè questo possa avvenire. La seconda nave l' avete già a disposizione? «Ne abbiamo alcune sotto mano. Stiamo valutando le loro caratteristiche per scegliere il mezzo più idoneo. A breve renderemo noto il nome del traghetti scelto». L' Acciarello rimarrà in linea? «Certamente si. Visto che garantiremo il servizio tutto l' anno sarà in servizio anche nei mesi invernali, pur con costi maggiori per noi, perchè ha un garage più capiente dell' Ichnusa ed una velocità maggiore ed è quindi in grado di offrire un servizio migliore». In inverno quante corse garantirete? Almeno tre che probabilmente a quattro. Ci sta lavorando il nostro ad Giancarlo Moradiserve», Sono previste agevolazioni particolari per gli elbani? «Le nostre leggermente più basse di quelle degli altri. Vogliamo che, pur di poco, esse nel 2021 sarà così. Se poi le cose dovessero andar bene valuteremo la possibi

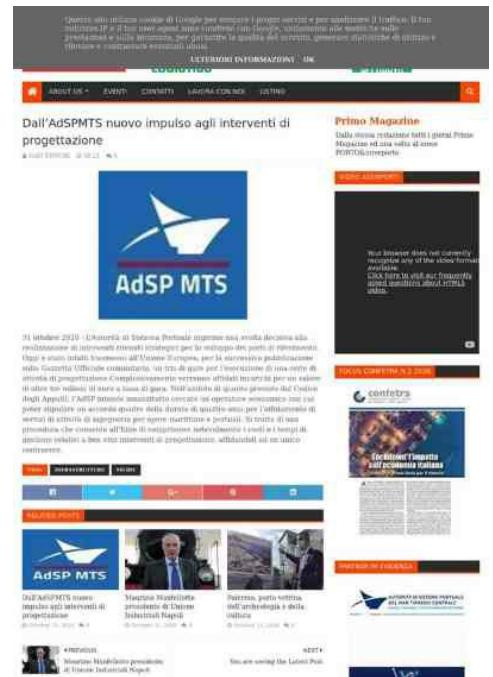
Primo Magazine

Livorno

Dall' AdSPMTS nuovo impulso agli interventi di progettazione

GAM EDITORI

31 ottobre 2020 - L' **Autorità di Sistema Portuale** imprime una svolta decisiva alla realizzazione di interventi ritenuti strategici per lo sviluppo dei porti di riferimento. Oggi è stato infatti trasmesso all' Unione Europea, per la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale comunitaria, un tris di gare per l' esecuzione di una serie di attività di progettazione. Complessivamente verranno affidati incarichi per un valore di oltre tre milioni di euro a base di gara. Nell' ambito di quanto previsto dal Codice degli Appalti, l' AdSP intende innanzitutto cercare un operatore economico con cui poter stipulare un accordo quadro della durata di quattro anni per l' affidamento di servizi di attività di ingegneria per opere marittime e portuali. Si tratta di una procedura che consente all' Ente di comprimere notevolmente i costi e i tempi di gestione relativi a ben otto interventi di progettazione, affidandoli ad un unico contraente.



The screenshot shows the Primo Magazine website with the following content:

- Header:** Primo Magazine, GAM EDITORI, Livorno
- Article Title:** Dall'AdSPMTS nuovo impulso agli interventi di progettazione
- Image:** AdSP MTS logo (a stylized white ship on a blue background)
- Text (from the article):**

31 ottobre 2020 - L'Autorità di Sistema Portuale imprime una svolta decisiva alla realizzazione di interventi ritenuti strategici per lo sviluppo dei porti di riferimento. Oggi è stato infatti trasmesso all'Unione Europea, per la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale comunitaria, un tris di gare per l'esecuzione di una serie di attività di progettazione. Complessivamente verranno affidati incarichi per un valore di oltre tre milioni di euro a base di gara. Nell'ambito di quanto previsto dal Codice degli Appalti, l'AdSP intende innanzitutto cercare un operatore economico con cui poter stipulare un accordo quadro della durata di quattro anni per l'affidamento di servizi di attività di ingegneria per opere marittime e portuali. Si tratta di una procedura che consente all'Ente di comprimere notevolmente i costi e i tempi di gestione relativi a ben otto interventi di progettazione, affidandoli ad un unico contraente.
- Footer:** Primo Magazine, GAM EDITORI, Livorno

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Tariffa per i servizi portuali ai residenti I sindaci non ci stanno e scrivono a Giani

Lettera di protesta dei primi cittadini: «Non è accettabile che gli elbani siano vessati da un balzello che pesa sul biglietto»

LUCA CENTINI

PORTOFERRAIO Hanno impiegato pochi giorni per provare a digerire la decisione assunta dalla **Autorità di sistema portuale**. Ma alla fine i sindaci dell' isola d' Elba non ce l' hanno fatta e hanno scelto di mettersi di traverso. È un no compatto quello che arriva dai sette Comuni dell' Elba nei confronti della decisione presa dall' **Autorità portuale** di negare, per la prima volta, l' esenzione per i residenti e per i lavoratori pendolari dal pagamento della tariffa per i servizi portuali. Anche gli elbani dovranno versare 80 centesimi a viaggio (40 per ogni porto toccato), 1,40 euro per chi imbarca un' auto. Un balzello inaccettabile per i sindaci che hanno deciso di scrivere una lettera al presidente della Regione Eugenio Giani. Un modo per protestare contro una scelta che i cittadini dell' isola - e non solo i sindaci - vivono come un' ingiustizia. «Qualche giorno fa - scrivono i sindaci nella lettera recapitata ieri al presidente Giani - l' **Autorità portuale** ha annunciato che anche i residenti elbani pagheranno i servizi portuali. Si tratta di un balzello di 1,60 euro per un biglietto di andata e ritorno per il solo passeggero oppure di 2,80 euro in aggiunta se si decide di imbarcarsi sul traghettò con l' auto. L' **Autorità** di

sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha giustificato l' introduzione della tassa a seguito di una valutazione della Corte dei Conti adducendo la motivazione che, trattandosi di una tariffa che va a coprire i costi dei servizi, questa deve essere pagata da tutti gli utenti che usufruiscono di quei servizi secondo il principio del "chi consuma paga". Non entriamo nel merito di eventuali sentenze o pareri che, comunque, avremmo voluto conoscere preventivamente anche per chiarire ai nostri cittadini che cosa è successo e quali sono le motivazioni di un aumento così penalizzante». Con la lettera i primi cittadini intendono tuttavia sollecitare l' intervento del presidente della Regione al quale chiedono di porre all' **Autorità portuale** di Piombino le perplessità delle istituzioni elbane. La revisione del piano delle tariffe è stato discusso venerdì durante la riunione del comitato di gestione **portuale** e dovrà essere resa esecutiva con un' ordinanza del presidente dell' Authority. «È possibile che il cittadino elbano che è già ampiamente penalizzato per il fatto di vivere su un' isola debba essere ulteriormente vessato da un balzello che pesa sul biglietto della nave? - chiedono i sette sindaci Angelo Zini, Davide Montauti, Marco Corsini, Maurizio Papi, Simone Barbi, Gabriella Allori e Walter Montagna - Vi pare giusto che i pendolari, lavoratori e studenti debbano subire un aumento del biglietto? Vi pare politicamente accettabile che persone che sono costrette a viaggiare per motivi di salute, per fare la chemioterapia, perché hanno un parente ricoverato in un ospedale oltre canale debbano pagare una tassa che si va ad aggiungere ai costi del biglietto rendendo ancora più insopportabile il disagio?». «Per noi - concludono i primi cittadini dell' isola rivolgendosi a Giani - quel tratto di canale rappresenta l' unica via che abbiamo per raggiungere servizi fondamentali. Non siamo turisti, si prende la nave per necessità e bisogno. Siamo certi che non farà mancare la sua voce per dare una mano a noi sindaci elbani e a nostri cittadini». L' **Autorità portuale** ha assicurato che il gettito derivante dalla tariffa sarà riversato per il miglioramento dei servizi sui porti, compresi quelli dell' Elba.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Ma, evidentemente, la rassicurazione non è bastata. --

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Costa Smeralda non lascia il porto

Costa Smeralda, ammiraglia di Costa crociere, continuerà a scalare al **porto** di **Civitavecchia** almeno fino a febbraio 2021. La compagnia ha rinunciato a cambiare itinerario e continua i viaggi in Italia (Foto GIOBBI)

Civitavecchia

Il Messaggero

'Civitavecchia Blue Agreement': rinnovato l' accordo volontario per tutelare l' ambiente marino

Di Majo: "Con il Civitavecchia Blue Agreement rinnovato prosegue incessantemente il percorso per la diminuzione dell' inquinamento prodotto dal traffico marittimo"

Civitavecchia - E' stato rinnovato presso la sede della Capitaneria di Porto il 'Civitavecchia Blue Agreement', ovvero l'accordo che era stato siglato due anni fa per attenuare gli effetti del fumo prodotto dalle navi presenti nello scalo. Il primo accordo tra l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, la Capitaneria di Porto, il Comune di Civitavecchia e le Compagnie di navigazione operanti presso lo scalo marittimo locale era stato, infatti, sottoscritto nell'estate 2018 a seguito di una proficua collaborazione interistituzionale e con l'obiettivo di tutelare l'ambiente marino e costiero oltre che per contenere i livelli d'inquinamento atmosferico nelle aree urbane, dovuti alle emissioni provenienti dalle navi. Nel nuovo documento sottoscritto, le novità più rilevanti sono rappresentate dalla firma di tutte le compagnie crocieristiche che, al pari degli armatori delle linee passeggeri e traghetti, si impegnano ad assicurare emissioni associate all'uso di combustibili aventi un tenore di zolfo inferiore allo 0.1% creando - di fatto - una vasta area Seca (Sulfur Emission Control Area) di 15 miglia nautiche per le navi passeggeri firmatarie, nonché la creazione di un gruppo di lavoro che opererà in funzione dell'utilizzo di nuove tecnologie tendenti a ridurre gli effetti inquinanti. L'accordo produce i suoi effetti sia nelle operazioni di ormeggio che in navigazione, ad una distanza non inferiore alle 15 miglia dalle ostruzioni portuali - unico caso tra i porti italiani - contribuendo così a ridurre l'impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle unità navali in arrivo/partenza da Civitavecchia. Si è data, in tal modo, una ulteriore e ancor più incisiva risposta alle richieste dei cittadini sebbene il porto abbia comunque mantenuto, negli ultimi anni, dei livelli di inquinamento dell'aria al di sotto dei limiti prescritti per legge e ciò anche grazie ad un costante monitoraggio e alle azioni poste in essere dall'AdSP che sono state rappresentante nel Documento di Pianificazione Energetica e Ambientale del **Sistema Portuale** (Deasp). Soddisfazione per il rinnovo dell'accordo e per l'adesione di nuovi e importanti armatori viene espressa dal Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Francesco Maria di Majo**: 'Con il Civitavecchia Blue Agreement rinnovato prosegue incessantemente il percorso dell'AdSP che punta alla graduale diminuzione dell'inquinamento prodotto dal traffico marittimo. Un percorso che si raggiunge anche portando avanti iniziative volontarie - prosegue di Majo -, come l'accordo appena firmato, che sottolineano l'attenzione degli armatori, che oggi ringrazio in particolar modo, degli operatori e dell'intero cluster portuale nonché delle istituzioni interessate alla tutela dell'ambiente e all'utilizzo sempre più incisivo di fonti di energia rinnovabile. A tal fine, l'AdSP individuerà forme incentivanti a favore degli armatori. Un'altra novità importante del nuovo accordo riguarda la costituzione di un Gruppo di lavoro interistituzionale al quale le Compagnie di navigazione si impegnano ad aderire e teso a promuovere l'utilizzo di celle a combustibile (alimentate con idrogeno o ammoniaca) installate a bordo delle navi che andranno a scalare il nostro porto, al fine di promuovere la creazione presso lo scalo e le sue aree esterne della catena logistica necessaria ad azzerare anche le emissioni di gas clima alteranti associate ai traffici portuali. E questo a vantaggio non solo dell'ambiente nel quale viviamo, ma della nostra salute e, soprattutto, di quella delle generazioni future'. Soddisfazione condivisa anche dal Comandante



della Capitaneria di Porto di Civitavecchia, **Francesco Tomas** , per la sensibilità e la responsabilità dimostrate da tutte le parti firmatarie dell' accordo volontario nei confronti di un tema delicato e prioritario come quello della tutela dell' ambiente a



Il Faro Online
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

beneficio dell' intera collettività. Un impegno che, soprattutto in questo delicato momento che sta attraversando il nostro Paese, costituisce un ulteriore sforzo delle Compagnie aderenti per rendere il porto sempre più competitivo anche sotto l' aspetto ambientale. Il Comandante Tomas ha inoltre sottolineato come la fattiva collaborazione tra le Istituzioni che si sono rese promotrici dell' iniziativa ha contribuito al raggiungimento dell' innovativo risultato, che pone il porto di Civitavecchia tra i più virtuosi porti del Mediterraneo in materia ambientale. La Capitaneria di Porto, come di consueto, vigilerà sul rispetto delle regole contenute nell' accordo, sottolineando il fine non repressivo (trattandosi di un accordo volontario) ma, piuttosto, di reciproca condivisione sulla rilevante materia ed efficace collaborazione per l' individuazione e la risoluzione di eventuali criticità, nonché per conseguire obiettivi sempre più performanti a tutela dell' ambiente, con l' utilizzo delle più recenti soluzioni tecnologiche che si stanno sempre più affermando nel mondo dello shipping. 'Si tratta di un primo passaggio assolutamente importante , in un meccanismo che vogliamo far crescere e rendere duraturo negli anni, in maniera tale da rispondere alla sensibilità di una città che quando si affaccia sul porto vede tanti fumi, al di là degli aspetti tecnici che nei documenti sono meglio esplicitati. Il nostro Comune, attraverso il lavoro costante esercitato per mesi dall' assessore Magliani, ha prodotto insieme ai tecnici degli altri enti coinvolti un protocollo di grande valore ambientale, risultato per il quale ringrazio tutti i firmatari', ha dichiarato il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco. 'Raggiunto un accordo importante, stringente, innovativo e da sviluppare nel tempo attraverso l' analisi di nuove tecnologie applicabili al fine di arrivare progressivamente ad emissioni zero', ha concluso Manuel Magliani, Assessore all' Ambiente. Il Faro online - Clicca qui per leggere tutte le notizie di Civitavecchia Clicca qui per iscriverti al canale Telegram, solo notizie di Civitavecchia.



«Porto di Napoli, un sistema integrato contro ritardi e procedure poco trasparenti»

Troppi ritardi, fomentati da una gestione sbagliata, quella di Pietro Spirito a capo dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale, e da una governance in cui si vive di contenziosi e "ci si avvantaggia di procedure lente, farraginose e poco trasparenti". Limiti che si rispecchiano nel porto di Napoli e che frenano lo sviluppo dell' intero **sistema campano**. Stefano Caldoro, capo dell' opposizione in Consiglio regionale ed ex governatore, a Stylo24 analizza tutto ciò che non va in una azienda che, da fiore all' occhiello quale dovrebbe essere, è diventata quasi una sorta di zavorra. Che ogni giorni si ritrova fare i conti con una serie di problemi, ai quali il promotore del Grande Progetto Porto di Napoli, prova a dare la sua soluzione. Come giudica la gestione del Porto di Napoli da parte di Pietro Spirito? "Non è mai giusto giudicare il profilo professionale della persona, ma il dato che purtroppo va maggiormente segnalato è una serie di enormi ritardi, importanti e oggettivi, per le opere che riguardano il porto. Il che, naturalmente, va tutto a discapito della capacità e potenzialità dello scalo e anche, e soprattutto, sulle spalle degli operatori, che finiscono col vivere difficoltà enormi". ad Cosa blocca lo sviluppo del porto di Napoli e da cosa deve ripartire per rilanciarsi? "E' il **sistema** di governance che non va. Le **Autorità Portuali** non possono rimanere strutture come sono oggi, con una tale complessità di movimenti e di sistemi autorizzativi. E in una tale situazione, una cosa è gestire Civitavecchia, un' altra Napoli, con un porto al centro della città. L' integrazione con la grande metropoli, la tutela ambientale e dei beni culturali, la parte trasportistica, sono tutti ostacoli cui dover far fronte e che rendono la gestione sempre più complessa rispetto ad altri modelli, dove i passaggi sono molto più rapidi. Il porto di Napoli deve essere necessariamente integrato. Il bacino di riferimento è troppo ampio. E' difficile pensare di decidere una cosa a Napoli e non coordinarla con Salerno. Attualmente la legge Delrio prevede questa cosiddetta pianificazione larga, ma è tutta teoria. Perché poi l' operatività e lo stretto aggancio alle risorse, quindi allo sblocco e all' utilizzo dei finanziamenti, poi si perdono nelle carte. Quindi quello che decidi in forma pianificatoria non lo ritrovi nella pratica. Ecco perché Civitavecchia va a cento all' ora, mentre noi andiamo a 30. Lì parliamo di un porto che è già alla terza fase dei finanziamenti, Napoli è solo alla prima. Con il grande progetto Porto di Napoli, finanziato con i fondi europei, riuscimmo a dare un importante segnale di inversione di tendenza rispetto alla vecchia gestione **portuale**, fatta di trasferimenti di fondi nazionali, senza un disegno organico. Ma, dopo quasi dieci anni dall' approvazione formale, siamo ancora qui. Quando tutto si sarebbe dovuto completare nei primi cinque. Un ritardo molto grave" Qual è il limite della portualistica campana oggi? "Ce ne sono tanti. E' una sorta di mix. Ormai si vive nei contenziosi, con la parte conservatrice di questo mondo che si avvantaggia di procedure lente, farraginose e, per alcuni aspetti, anche poco trasparenti, come tutte quelle che hanno troppi livelli decisionali. E ciò non si aggancia alla competitività. Da presidente di Regione feci una proposta di fronte alla insufficiente riforma delle **Autorità Portuali** dell' allora ministro Delrio, che altro non era se non un piccolo passo avanti. Bisognava, e nei fatti si dovrebbe ancora, intervenire con un modello simile a quello statunitense. Ovvero un **sistema** di governance fortemente autonoma, dove i livelli decisionali sono tutti dentro l' **Autorità**, che ha poteri di intervento immediati. Il che porta a decisioni molto più rapide. Questo manca in Italia e soprattutto in Campania".

Stefano Caldoro, capo dell'opposizione in Consiglio regionale ed ex governatore, a Stylo24, occorre una

L' OPERAZIONE ECOLOGICA SVOLTA IN PIENA SINERGIA CON L' AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Completata la bonifica a Mola i fondali del porto «respirano»

Dodici tonnellate di rifiuti speciali recuperati dalla Capitaneria

MOLA DI BARI. Hanno rinvenuto 12 tonnellate di rifiuti pericolosi e speciali, tutti incautamente smaltiti da ignoti sui fondali del porto, sul tratto compreso tra lungomare Dalmazia e la Lungara. Si tratta della stessa area, ampia seimila metri quadrati, interessata il 14 ottobre dal sequestro e dallo sgombero di ben 200 barche (gozzi, piccoli pescherecci e natanti da diporto) abusivamente ormeggiate in luoghi non autorizzati. Liberato quindi lo spazio dagli ormeggi abusivi, l' **autorità portuale** si è avvalsa della squadra del Primo Nucleo operatori subacquei della Guardia costiera di Bari che da mercoledì scorso è stata impegnata in ulteriori operazioni di pulizia delle banchine e dei fondali. In tre giorni, i sub hanno recuperato vari materiali, depositati sui fondali per consentire l' ormeggio delle barche, senza rispettare la tutela ambientale. Si tratta di rifiuti speciali: 144 «corpi morti», ovvero cubi in calcestruzzo ai quali erano state fissate le cime di ormeggio e le trappe per il posizionamento di pontili, barche e galleggianti tutti abusivi; 65 vecchi gavitelli in materiale plastico; 29 spezzoni arrugginiti di catena; 23 vecchi pneumatici riempiti di calcestruzzo; 12 ancorotti arrugginiti; 2 teloni in pvc (il polivinilcloruro) utilizzati per il rivestimento dei natanti; 58 vecchie reti da pesca abbandonate in mare e non smaltite secondo le norme previste dall' ordinanza dell' **autorità portuale**. Alle operazioni di bonifica e riordino del porto - che si appresta a essere dotato di un Piano regolatore, è prossimo al dragaggio (la Regione ha finanziato l' intervento con 8 milioni di euro) ed è al centro di una serie di interventi strutturali - ha partecipato anche l' amministrazione comunale: «Con il completamento delle operazioni di bonifica di parte del fondale di una importante superficie dello specchio acqueo del porto, eseguite dalla Guardia costiera - dice il sindaco Giuseppe Colonna - , si completa la prima fase di interventi avviata con la rimozione nelle scorse settimane di gran parte delle imbarcazioni sprovviste di idoneo titolo concessorio. Siamo ora al lavoro, insieme alla Capitaneria, per avviare il procedimento finalizzato alla risistemazione e alla riassegnazione degli spazi, attraverso un avviso pubblico». Colonna aggiunge: «Nei prossimi giorni provvederemo a rimuovere e smaltire anche i relitti delle imbarcazioni presenti a Cala Portecchia».



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Domenico La Tella Segretario Generale

Nella riunione di ieri mattina, su proposta del presidente Mario Mega, il Comitato di Gestione ha nominato il dott. Domenico La Tella segretario generale dell' AdSP dello Stretto per il quadriennio 2020/2024. Domenico La Tella, di origini messinesi con laurea in Economia e Commercio presso l' Università "La Sapienza" di Roma, è un ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto che attualmente, con il grado di capitano di vascello, ricopre il ruolo di capo del 1^o Ufficio "Sistemi di monitoraggio del traffico marittimo" presso il VII Reparto del Comando Generale delle Capitanerie di porto.



Il Quotidiano della Calabria

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Il messinese scelto a capo dell' autorità di sistema portuale dello Stretto

Adsp, La Tella nuovo segretario

E' un ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto e capitano di Vascello

Nominato il Segretario Generale dell' **Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto

Nella riunione di ieri mattina, su proposta del Presidente Mario Mega, il Comitato di Gestione ha nominato il Dott. Domenico La Tella Segretario Generale dell' **AdSP** dello Stretto per il quadriennio 2020/2024. A seguito dell' avviso pubblico del 30 luglio scorso erano pervenute all' **AdSP** 39 candidature che sono state oggetto di attenta analisi da parte del Comitato di Gestione prima della ratifica della proposta avanzata dal Presidente. Domenico Latella, di origini messinesi con laurea in Economia e Commercio presso l' Università "La Sapienza" di Roma, è un ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto che attualmente, con il grado di Capitano di Vascello, ricopre il ruolo di Capo del 1^o Ufficio "Sistemi di monitoraggio del traffico marittimo" presso il VII Reparto del Comando Generale delle Capitanerie di porto. Nella sua lunga carriera nel Corpo delle Capitanerie Domenico La Tella ha prestato servizio, fra l' altro, nei Porti di Messina, di Milazzo e di Reggio Calabria, tutti appartenenti alla circoscrizione dell' **AdSP** dello Stretto, con diversi ruoli ed incarichi di responsabilità. E' stato inoltre Capo del Compartimento Marittimo e Comandante del Porto di Gioia Tauro, svolgendo anche il ruolo di Vicepresidente del Comitato **Portuale** dell' **Autorità Portuale** locale, e Capo del Compartimento Marittimo e Comandante del Porto di Siracusa. Il Presidente Mega, al termine della riunione, ha così commentato "Sono soddisfatto che il Comitato di Gestione abbia approvato la mia proposta di nominare il Dott. La Tella come Segretario Generale perché tra tutte le candidature ricevute ho trovato la sua pienamente corrispondente ai requisiti previsti dalla legge per il ruolo. In più, grazie alla sua nomina, l' Ente disporrà di un professionista con esperienza nell' analisi e gestione dei processi operativi delle operazioni marittimo - portuali e con conoscenze nella trasformazione digitale degli Enti Pubblici, ambito che rappresenta uno dei pilastri dell' azione di sviluppo prevista nel nostro POT 2020/2022. " All' esito del voto, il Presidente e gli altri componenti del Comitato di Gestione ed il Collegio dei Revisori dei Conti hanno ringraziato il Dott. Ettore Gentile, dirigente amministrativo dell' Ente che dalla nascita dell' **AdSP** ha ricoperto anche il ruolo di Segretario Generale facente funzione, per il lavoro svolto e la fattiva collaborazione che ha assicurato agli Organi in questi mesi.



Messaggero Marittimo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Domenico La Tella Segretario generale dell'AdSp dello Stretto

Redazione

MESSINA Domenico La Tella è stato scelto dal Comitato di gestione, su proposta del presidente Mario Mega, per ricoprire il ruolo di Segretario generale dell'AdSp dello Stretto. A seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico, lo scorso Luglio, erano arrivate all'AdSp 39 candidature. Dopo un'attenta analisi da parte del Comitato di gestione, si è proceduto alla scelta per i prossimi quattro anni, approvando la proposta avanzata dal presidente. Domenico Latella, di origini messinesi con laurea in Economia e Commercio all'Università La Sapienza di Roma, è un ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto che attualmente, con il grado di Capitano di Vascello, ricopre il ruolo di Capo del 1° Ufficio Sistemi di monitoraggio del traffico marittimo presso il VII Reparto del Comando Generale delle Capitanerie di porto. Nella sua lunga carriera nel Corpo delle Capitanerie ha prestato servizio nei porti di Messina, Milazzo e di Reggio Calabria, tutti appartenenti alla circoscrizione dell'AdSp dello Stretto, con diversi ruoli ed incarichi di responsabilità. E' stato anche a capo del Compartimento Marittimo e Comandante del porto di Gioia Tauro, svolgendo anche il ruolo di vicepresidente del Comitato portuale dell'Autorità portuale locale, e Capo del Compartimento Marittimo e Comandante del porto di Siracusa. Sono soddisfatto che il Comitato di gestione abbia approvato la mia proposta di nominare il dott. La Tella come Segretario generale - commenta Mega- perché tra tutte le candidature ricevute ho trovato la sua pienamente corrispondente ai requisiti previsti dalla legge per il ruolo. In più, grazie alla sua nomina, l'Ente disporrà di un professionista con esperienza nell'analisi e gestione dei processi operativi delle operazioni marittimo-portuali e con conoscenze nella trasformazione digitale degli Enti pubblici, ambito che rappresenta uno dei pilastri dell'azione di sviluppo prevista nel nostro Pot 2020/2022. Una volta votato Domenico La Tella, il presidente e gli altri componenti del Comitato di gestione ed il Collegio dei revisori dei conti hanno ringraziato il dott. Ettore Gentile, dirigente amministrativo dell'Ente che dalla nascita dell'AdSp ha ricoperto anche il ruolo di Segretario generale facente funzione, per il lavoro svolto e la fattiva collaborazione che ha assicurato agli organi in questi mesi.



Authority dello Stretto, La Tella è il nuovo segretario generale

Redazione

Messina - Il Comitato di Gestione ha nominato il Domenico La Tella segretario generale dell' AdSP dello Stretto per il quadriennio 2020/2024. "A seguito dell' avviso pubblico del 30 luglio scorso erano pervenute all' AdSP 39 candidature - si legge in una nota - che sono state oggetto di attenta analisi da parte del Comitato di Gestione prima della ratifica della proposta avanzata dal presidente". La Tella, di origini messinesi con laurea in Economia e Commercio presso l' Università 'La Sapienza' di Roma, è un ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto che attualmente, con il grado di Capitano di Vascello, ricopre il ruolo di Capo del primo Ufficio 'Sistemi di monitoraggio del traffico marittimo' presso il VII Reparto del Comando Generale delle Capitanerie di porto. "Nella sua lunga carriera nel Corpo delle Capitanerie ha prestato servizio, fra l' altro, nei porti di Messina, di Milazzo e di Reggio Calabria", si legge in una nota - tutti i riferimenti alla circoscrizione dell' AdSP dello Stretto, con diversi ruoli ed incarichi di responsabilità. E' stato inoltre Capo del Compartimento Marittimo e Comandante del Porto di Gioia Tauro, svolgendo anche il ruolo di Vicepresidente del Comitato Portuale dell' Autorità Portuale locale , e Capo del Compartimento Marittimo e Comandante del Porto di Siracusa". Il presidente Mega, al termine della riunione, ha così commentato: 'Sono soddisfatto che il Comitato di Gestione abbia approvato la mia proposta di nominare il dottor La Tella come segretario generale perché tra tutte le candidature ricevute ho trovato la sua pienamente corrispondente ai requisiti previsti dalla legge per il ruolo. In più, grazie alla sua nomina, l' Ente disporrà di un professionista con esperienza nell' analisi e gestione dei processi operativi delle operazioni marittimo-portuali e con conoscenze nella trasformazione digitale degli Enti Pubblici, ambito che rappresenta uno dei pilastri dell' azione di sviluppo prevista nel nostro POT 2020/2022.

Informatica
Non è alcuno poter utilizzare un'infrastruttura basata su tecnologie come queste come nella cosiddetta "cloud computing". Non è comune utilizzare le tecnologie cloud per la gestione di informazioni sensibili. Tuttavia, se è possibile utilizzare le tecnologie cloud per la gestione di informazioni sensibili, è possibile utilizzare le tecnologie cloud per la gestione di informazioni sensibili.

Scopri di più e personalizza

Authority dello Stretto, La Tella è il nuovo segretario generale

11 OTTOBRE 2020 - Redazione



Messina - Il Comitato di Gestione ha nominato il Domenico La Tella segretario generale dell'AdSP dello Stretto per il quadriennio 2020/2024.
 "A seguito dell'avviso pubblico del 30 luglio scorso erano pervenute all'AdSP 39 candidature - si legge in una nota - che sono state oggetto di attenta analisi da parte del Comitato di Gestione prima della ratifica della proposta avanzata dal presidente".
 La Tella, di origini messinesi con laurea in Economia e Commercio presso l'Università 'La Sapienza' di Roma, è un ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto che attualmente, con il grado di Capitano di Vascello, ricopre il ruolo di Capo del primo Ufficio "Sistemi di monitoraggio del traffico marittimo" presso il VII Reparto del Comando Generale delle Capitanerie di porto.

"Nella sua lunga carriera nel Corpo delle Capitanerie ha prestato servizio, fra l'altro, nei porti di Messina, di Milazzo e di Reggio Calabria", si legge in una nota - tutti i riferimenti alla circoscrizione dell'AdSP dello Stretto, con diversi ruoli ed incarichi di responsabilità. E' stato, inoltre Capo del Compartimento Marittimo e

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Mi iscrivo

Nuovo Segretario generale dell' Autorità di Sistema dello Stretto: è Domenico La Tella

Redazione

Messinese di origine, è un ufficiale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Nella sua lunga carriera ha lavorato anche a Messina, Milazzo e Reggio Calabria. Su proposta del Presidente Mario Mega, il Comitato di Gestione ha nominato Domenico La Tella Segretario Generale dell' AdSP dello Stretto per il quadriennio 2020/2024. A seguito dell' avviso pubblico del 30 luglio scorso erano pervenute all' AdSP 39 candidature che sono state oggetto di attenta analisi da parte del Comitato di Gestione prima della ratifica della proposta avanzata dal Presidente. Chi è il nuovo segretario generale Domenico Latella, di origini messinesi con laurea in Economia e Commercio presso l' Università 'La Sapienza' di Roma, è un ufficiale del Corpo delle Capitanerie di porto che attualmente, con il grado di Capitano di Vascello, ricopre il ruolo di Capo del 1^o Ufficio 'Sistemi di monitoraggio del traffico marittimo' presso il VII Reparto del Comando Generale delle Capitanerie di porto. Nella sua lunga carriera nel Corpo delle Capitanerie ha prestato servizio, fra l' altro, nei Porti di Messina, di Milazzo e di Reggio Calabria, tutti appartenenti alla circoscrizione dell' AdSP dello Stretto, con diversi ruoli ed incarichi di responsabilità. E' stato inoltre Capo del Compartimento Marittimo e Comandante del Porto di Gioia Tauro, svolgendo anche il ruolo di Vicepresidente del Comitato Portuale dell' **Autorità Portuale** locale, e Capo del Compartimento Marittimo e Comandante del Porto di Siracusa. Il Presidente Mega, al termine della riunione, ha così commentato 'Sono soddisfatto che il Comitato di Gestione abbia approvato la mia proposta di nominare il Dott. La Tella come Segretario Generale perché tra tutte le candidature ricevute ho trovato la sua pienamente corrispondente ai requisiti previsti dalla legge per il ruolo. In più, grazie alla sua nomina, l' Ente disporrà di un professionista con esperienza nell' analisi e gestione dei processi operativi delle operazioni marittimo-portuali e con conoscenze nella trasformazione digitale degli Enti Pubblici, ambito che rappresenta uno dei pilastri dell' azione di sviluppo prevista nel nostro POT 2020/2022.' All' esito del voto, il Presidente e gli altri componenti del Comitato di Gestione ed il Collegio dei Revisori dei Conti hanno ringraziato il Dott. Ettore Gentile, dirigente amministrativo dell' Ente che dalla nascita dell' AdSP ha ricoperto anche il ruolo di Segretario Generale facente funzione, per il lavoro svolto e la fattiva collaborazione che ha assicurato agli Organi in questi mesi.

54 milioni dal Mit per il porto di Palermo

Redazione

ROMA Le nuove opere previste per il porto di Palermo, annunciate dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, saranno finanziate per 54 milioni dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Un investimento imponente di risorse del Mit - dice la ministra Paola De Micheli- quasi 54 milioni per riqualificare il porto di Palermo e potenziare tutte le sue vocazioni, non solo quella turistica e commerciale, ma anche quella industriale. Nei prossimi mesi sarà realizzato un rinnovato terminal aliscafi per le isole Eolie e Ustica, la nuova banchina Sammuzzo, il parcheggio a servizio di Capitaneria e Dogana, il mooring dolphin in testata del Molo Vittorio Veneto, l'avvio della a riqualificazione del Molo Trapezoidale con l'incremento dell'occupazione del terminal. Gli interventi presentati dall'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale vanno nella direzione strategica indicata dal Ministero -continua la De Micheli- ovvero quella del rafforzamento competitivo di tutta la portualità italiana che abbiamo inserito nel piano Italia Veloce. In un paese collocato al centro del Mediterraneo come il nostro, con i due terzi dei confini a coste, possiamo considerarci un grande hub naturale. Le merci che viaggeranno via mare nei prossimi anni sono destinate ad aumentare nel Mediterraneo, si stima fino a un volume di 450 miliardi di euro. Dobbiamo farci trovare pronti perché la valorizzazione dei nostri porti sarà una delle chiavi per l'uscita dalla crisi economica causata dalla pandemia. Voglio complimentarmi con l'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale e con il presidente Monti -conclude- per lo sforzo compiuto e i progetti che ridisegneranno il volto del terminal siciliano.

The screenshot shows the website's header with the logo 'MESSAGGERO MARITTIMO' and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADINI SRL'. Below the header, there are menu links for 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOTRASPORTO'. The main title of the article is '54 milioni dal Mit per il porto di Palermo'. The article text is partially visible on the left. On the right, there is a sidebar with a newsletter sign-up form, a 'POPOLARI' section with a video thumbnail, and a 'NOTIZIE' section with several news items and their thumbnails.

Palermo, porto vetrina dell' archeologia e della cultura

GAM EDITORI

31 ottobre 2020 - Per la prima volta un **porto** italiano diventa la vetrina e al tempo stesso la "visione" in anteprima dei tesori archeologici, culturali e ambientali del Paese. È il **porto** di **Palermo** che a tappe forzate, sbloccando progetti impantanati nella burocrazia anche da decenni, non solo ha inaugurato ieri il nuovo modernissimo terminal aliscafi per le Eolie e Ustica e una nuova banchina, ma è stato specialmente teatro della posa della prima pietra di una struttura integrata e multifunzionale che non ha precedenti nel panorama dell' intera portualità europea. Quello che oggi si chiama Molo Trapezoidale e che sino a pochi mesi addietro era per molti aspetti una delle vetrine del degrado del **porto**, diventerà un vero e proprio parco urbano-portuale, ospitando su un' area di 26.000 metri quadri un laghetto urbano di oltre 8000 metri quadri, ma anche un auditorium, un anfiteatro panoramico da 200 posti, e un Parco archeologico che, con la liberazione delle aree del Castello a Mare, si candida a diventare sito Unesco, inserito nel "Percorso Arabo-Normanno", già parte della Heritage List. **"Palermo è stata ed è - sottolinea Pasqualino Monti, Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale della Sicilia occidentale - una grande capitale anche della cultura, un eccezionale meltingpot, che il **porto**, chiave di ingresso preferenziale alle bellezze della Sicilia, si appresta a riportare agli antichi splendori".** Per completare questi lavori, che "regaleranno" alla città 200 nuovi posti di lavoro, con un investimento di 25 milioni e mezzo, il **porto** prevede di impiegare un anno e mezzo. E per la prima volta la previsione a **Palermo** diventa credibile, visto che "il nuovo metodo" inaugurato dal Presidente Monti si è rivelato la chiave di volta per sconfiggere la burocrazia.



Porto di Palermo: nuovo terminal e 200 assunzioni

Redazione

Un nuovo terminal aliscafi per le isole Eolie e Ustica, la nuova veste della banchina Sammuzzo, il parcheggio a servizio di Capitaneria e Dogana, il mooring dolphin in testata del Molo Vittorio Veneto. E ancora: la posa della prima pietra per la totale riqualificazione del Molo Trapezoidale e la ratifica dell' importante accordo sindacale che ha permesso alle imprese, in un momento tanto delicato, di assumere circa 200 persone, visti i risultati conseguiti. Ad annunciare le novità nel porto di Palermo è il presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, **Pasqualino Monti** che oggi ha incontrato la stampa. Il nuovo terminal aliscafi è stato realizzato all' estremità del Molo Sammuzzo "per rispondere alle crescenti esigenze del traffico aliscafi da e verso Ustica e le principali isole Eolie, e per offrire accoglienza e servizi al milione di passeggeri in partenza o in transito, sia nei periodi estivi che in quelli invernali". Dispone di locali climatizzati per la biglietteria e l' attesa, e poi bar e servizi, oltre a uno spazio all' aperto dotato di tavolini e sedie. L' edificio si colloca lungo il muro divisorio che separa la banchina Sammuzzo dalla restante parte del Molo trapezoidale, luogo che rappresenta un tassello importante del processo di recupero alla fruizione pubblica del waterfront urbano. Inoltre, tutta la banchina Sammuzzo, lunga 350 metri, è stata interessata da una massiccia opera di consolidamento, che la rende finalmente fruibile alle navi da crociera di ultima generazione, e da una significativa campagna di demolizioni che ne ha modificato l' assetto funzionale e percettivo: sono state eliminate le gru, poste in estremità di banchina, così come le rotaie, ormai in disuso. Al loro posto, tanto verde e un terminal diffuso ad accogliere oltre un milione e mezzo di passeggeri: erano tempi che la concessione era stata rinnovata con due tra le più importanti compagnie di crociera al mondo, Costa e MSC, garantirà. Per il consolidamento e il restyling funzionale della banchina Sammuzzo, l'escavo dei fondali del bacino Crispi 3 e il connesso consolidamento della diga foranea, il mooring dolphin - prolungamento della banchina per ospitare navi XL di ultima generazione - in testata del molo Vittorio Veneto e il nuovo terminal aliscafi sono stati spesi circa 51, milioni di euro, finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti anche attraverso i fondi europei. Nel processo, ormai in atto, di riqualificazione del fronte a mare portuale-urbano, l' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale ha stabilito di procedere con un' opera di complessiva riqualificazione dell' area del Molo trapezoidale. Quest' area subirà, coerentemente con il Piano regolatore portuale, significative modifiche volte al miglioramento dell' offerta di servizi per i crocieristi e per la collettività. Il progetto servirà a dare continuità alla passeggiata sulla Cala, estendendola sino alla parte terminale del molo Trapezoidale e al Parco archeologico che così si candita a diventare sito Unesco, inserito nel 'Percorso Arabo-Normanno', già parte della Heritage List; a liberare le aree del Castello a Mare e valorizzare il sito; a generare spazi per l' ozio urbano e il business legato anche al made in Sicily e, quindi, al prodotto enogastronomico siciliano con tutte le sue eccellenze. Accanto al Parco archeologico del Castello a Mare, di cui gli scavi hanno rintracciato il perimetro, verranno realizzati una passeggiata, una piazza, un lago urbano, 9 edifici con varie destinazioni, tra cui un auditorium e un anfiteatro panoramico da 200 posti, parcheggi. Qualche numero: 26 mila mq l' area di intervento, 8000 mq occupati dal laghetto urbano, 25,5 milioni di investimento, un anno e mezzo di lavori. Uno storico tratto della costa



cittadina, che da sempre rappresenta un luogo di interazione tra la città e il porto, viene in tal modo sottratto al degrado e 'popolato' di funzioni e di usi a carattere urbano. Il Molo trapezoidale cambierà faccia, diventerà una marina bay, una sorta di Barcelloneta di grande



La Voce dell'Isola

Palermo, Termini Imerese

fascino e dalla forte identità, perché sarà moderna ma ingloberà il passato, quel Castello a Mare posto a presidio della città antica. Qui verrà dato il benvenuto ai passeggeri crocieristi, ai passeggeri per le isole e ai diportisti che raggiungeranno le nostre coste a bordo di grandi yacht o di altre imbarcazioni; qui verrà accolta la popolazione locale: oltre tre milioni e mezzo di persone all' anno che potranno usufruire di una grande area commerciale e storica al tempo stesso, cerniera tra la nuova zona crociere e il centro storico, offrendo non solo servizi al turismo, alla nautica da diporto, al tempo libero e al commercio, ma anche alcuni servizi culturali in grado di innalzare il rango dell' area portuale con conseguente generazione di valore. Qualche numero: 26 mila mq l' area di intervento, 8000 mq occupati da un laghetto urbano, 9 edifici, tra cui un auditorium e un anfiteatro panoramico da 200 posti, 25,5 milioni di investimento, un anno e mezzo di lavori. Tra progetti ancora in corso e altri ultimati, l' AdSP ha impegnato e speso un importo di 296,8 milioni di euro. Nel porto di Palermo le somme sono state destinate ai lavori (attualmente al 70%, termine gennaio 2021) di escavo dei fondali del bacino Crispi 3 e il connesso consolidamento della diga foranea per un valore del progetto di 39 milioni e 300 mila euro; al bacino di carenaggio (39 milioni), al bacino da 150 mila TPL (81 milioni), alla riqualificazione del Molo Trapezoidale (25,5 milioni); alla ristrutturazione dell' esistente Stazione Marittima (18 milioni) i cui lavori termineranno il prossimo giugno. Nel porto di Termini Imerese le opere destinatarie delle somme sono: il completamento del molo foraneo di sottoflutto (20 milioni) e di sopraflutto (19 milioni); i lavori di dragaggio (35 milioni) e quelli di consolidamento della diga foranea (20 milioni). 'Il nostro è un progetto circolare straordinario - spiega **Monti** - perché, consolidate o costruite le infrastrutture a vantaggio delle navi da crociera, siamo pronti a ospitare navi di ogni dimensione e, inoltre, all' industria crocieristica possiamo affiancare l' industria pesante, il bacino industriale per la costruzione delle imbarcazioni. Ecco allora prendere corpo un asset industriale completo, unito a un corollario di servizi e di bellezza della città che fa il resto. Nel progetto Sicilia occidentale si integrano perfettamente alcune delle funzioni principali che lo Stato demanda alle AdSP, alcune delle quali andrebbero potenziate per ottenere risultati migliori. Mi piace parlare di un metodo preciso che ci ha portato a ottenere evidenti risultati. A Palermo siamo partiti dalla separazione dei flussi (traffico merci dal traffico passeggeri), dalle opere di grande infrastrutturazione (dragaggi, allungamento e consolidamento delle banchine, dolphin), dal consolidamento delle grandi infrastrutture, dalla riqualificazione e realizzazione di strutture ricettive adeguate al mercato (stazione marittima, terminal aliscafi). A questi interventi si è agganciata la promozione degli scali, ossia la necessità di promuovere sul mercato il prodotto realizzato. Che significa mettere i nuovi asset, ammodernati, a reddito, incrementando così il livello di ricavi della nostra Autorità'. "E lo abbiamo fatto attraverso l' elemento regolatorio, quello della concessione demaniale. Nel caso delle crociere, com' è noto, è stata bandita una gara per la concessione, aggiudicata nel dicembre dello scorso anno, da due tra le più importanti compagnie di crociere al mondo, Costa e MSC - alle quali potrebbe aggiungersene una terza di pari importanza, Royal Caribbean - impegnate in pochi anni a portare oltre un milione e mezzo di passeggeri crocieristi nei nostri porti. Fondamentali, per far questo, i fondi messi a disposizione dal MIT, di fronte a progetti immediatamente cantierabili'. Non solo infrastrutture: 'A conferma che per me ben fatto è sempre meglio che ben detto, ci fa enorme piacere dare un' altra notizia che riguarda l' occupazione', riprende **Monti**. 'Due project PPP (Partenariato pubblico/privato) - uno per l' efficientamento energetico e l' altro per i servizi in ambito portuale - e l' incremento di traffico ro/ro (+18,8) hanno consentito di chiudere un accordo sindacale che ha portato la Compagnia dei lavoratori portuali e le imprese portuali a stabilizzare 99 portuali a tempo indeterminato e ad assumere 95 interinali sempre a tempo indeterminato. Un risultato concreto che, nonostante il momento di grande incertezza che attraversiamo, sottolinea le potenzialità del porto nel progettare e realizzare il futuro in cui desideriamo vivere'. (AdnKronos)

De Micheli: "Dal MIT un investimento nel porto di Palermo di quasi 54 milioni"

Redazione

Roma - "Un investimento imponente di risorse del MIT, quasi 54 milioni per riqualificare il **porto di Palermo** e potenziare tutte le sue vocazioni, non solo quella turistica e commerciale, ma anche quella industriale". Così la ministra dei Trasporti Paola De Micheli, ha rivendicato ieri le nuove opere annunciate dall'Autorità Portuale di **Palermo**: un rinnovato terminal aliscafi per le isole Eolie e Ustica, la nuova banchina Sammuzzo, il parcheggio a servizio di Capitaneria e Dogana, il mooring dolphin in testata del Molo Vittorio Veneto, l'avvio della a riqualificazione del Molo Trapezoidale con l'incremento dell'occupazione del terminal. 'Gli interventi presentati dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale vanno nella direzione strategica indicata dal ministero - ha continuato De Micheli - quella del rafforzamento competitivo di tutta la portualità italiana che abbiamo inserito nel piano Italia Veloce. In un paese collocato al centro del Mediterraneo come il nostro, con i due terzi dei confini a coste, possiamo considerarci un grande hub naturale. Le merci che viaggeranno via mare nei prossimi anni sono destinate ad aumentare nel Mediterraneo, si stima fino a un volume di 450 miliardi di euro. Dobbiamo farci trovare pronti perché la valorizzazione dei nostri porti sarà una delle chiavi per l'uscita dalla crisi economica causata dalla pandemia'.



De Micheli: "Dal MIT un investimento nel porto di Palermo di quasi 54 milioni"



Roma - "Un investimento imponente di risorse del MIT, quasi 54 milioni per riqualificare il porto di Palermo e potenziare tutte le sue vocazioni, non solo quella turistica e commerciale, ma anche quella industriale".

Così la ministra dei Trasporti Paola De Micheli, ha rivendicato ieri le nuove opere annunciate dall'Autorità di sistema portuale di Palermo: un rinnovato terminal aliscafi per le isole Eolie e Ustica, la nuova banchina Sammuzzo, il parcheggio a servizio di Capitaneria e Dogana, il mooring dolphin in testata del Molo Vittorio Veneto, l'avvio della a riqualificazione del Molo Trapezoidale con l'incremento dell'occupazione del terminal.

*Gli interventi presentati dall'Autorità di sistema portuale

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Salvo esaurimento